PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 5 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9822

TITTONI DIFENDE LA SUA POLITICA

e la Camera gli dà un voto di fiducia.

UNA SEDUTA STORICA

ROMA 4 (N). Come si può immaginare, l'aspettativa per il discorso del ministro Tittoni è grandissima, eccezionale. L'ambiente è proprio quello delle sedute che segnano una data storica nella politica del paese. Nelle tribune pubbliche non vi è un posto libero; sono pure gremite quelle dei senatori, degli ex-deputati, delle famiglie dei deputati, dove molte belle signore sfoggiano elegantissime toilettes, della Corte dove hanno preso posto le dame della regina: principesse di Teano, Viaggiono, Sforza-Cesarini, Giovanelli e contessa Guiccioli, con parecchi gentiluomini. Nella tribuna diplomatica è ricomparso oggi l'ambasciatore Lützow, al quale fanno corona il conte Bollati, l'ambasciatore russo, i ministri plenipotenziari di Rumenia e di Bulgaria, il conte Badini dell'ambasciata austriaca e molti «attachés» e addetti delle rappresentanze diplomatiche dei diversi Stati. L'aula, in cui vi sono più di 400 deputati, presenta un aspetto veramente imponente e solenne. I deputati dell'Estrema Sinistra sono tutti al loro posto. Anche i settori dell'Estrema Destra sono insolitamente affollati.

Aperta la seduta sfilano numerose interrogazioni, ma gli interroganti devono ridurre al minimo i loro discorsi perchè la Camera è nervosa ed impaziente.

Al banco dei ministri stanno Giolitti, Tittoni, Bertolini, Schanzer, Cocco-Ortu, Mirabello, Lacava, Rava, Casana, e Orlando. Quando Tittoni si alza per parlare si fa profondo silenzio. Tittoni parla con voce forte e tranquilla.

Il discorso del ministro

Tittoni, ministro degli esteri: Invoca innanzitutto quell'ampia libertà di parola che fu sempre vanto della tribuna parlamentare italiana. Si compiace di questa discussione parlamentare che varrà ad illuminare l'opinione pubblica, che è stata lasciata perplessa ed agitata in questi giorni, ed a chiamare la rappresentanza nazionale a dare il suo voto non solo di giudizio sul passato ma d'indirizzo sicuro per l'avvenire. Nessun danno può venire agli interessi d'Italia da questa discussione per quanto riguarda la futura conferenza. Noi vi andremo con la stessa libertà degli altri, anzi dal presente dibattito si avrà il vantaggio di evitare che si concepiscano illusioni circa compensi territoriali ai quali la conferenza non darebbe appagamento, offrendo così nuova esca al malcontento ed all'agitazione.

La Questione dell'Università di Trieste

Prima di ogni altra cosa però desidera di parlare dei recenti conflitti all'Università di Vienna. Tali fatti non possono che essere deplorati e vivamente egli li deplora. Ripetendo le parole già altra volta pronunciate in una grave congiuntura da un grande italiano, esclama: Se alcuni degli onorevoli preopinanti avessero potuto leggere nell'intimo del mio cuore, se avessero mitigato le loro parole, forse non avrebbero scagliato contro di me a piene mani il sarcasmo, l'ironia, il motteggio. Il ministro degli esteri non può rimanere estraneo ai sentimenti che vibrano nell'anima della nazione, e non può certo disconoscere che l'alleanza non significa rinuncia a far udire il sentimento d'indipendenza della propria voce. Secondo le norme rigide del diritto internazionale è evidente che noi non possiamo intervenire formalmente nelle questioni interne dell'Austria; è però evidente del pari che ai due Governi alleati ed amici deve essere lecito, nell'interesse della loro alleanza ed amicizia, di richiamare reciprocamente in via confidenziale l'attenzione su tutti quei fatti che possono suscitare simpatie o destare risentimenti tra i loro popoli. Questo è un interesse supremo perchè senza il consenso dei popoli gli accordi dei Governi riescono inefficaci e sterili, e non possono a lungo durare. L'oratore dice che non mancò di fare ciò in tempo utile e che trovò le migliori disposizioni circa quanto credette suo dovere di rappresentare al Governo austriaco, che ha promesso con una dichiarazione che è stata resa pubblica, provvedimenti che debbono avere la sanzione del suo Parlamento. Ora si deve tener presente che nessun Parlamento di nessun paese, delibererebbe in seguito a pressioni che venissero da fuori. L'attesa quindi è doverosa. E durante l'attesa la tranquillità e la calma si impongono a tutti, anche ai più impazienti.

Il discorso di Carate

L'oratore ci tiene avanti a tutto a respingere un'accusa, che non ha niente a che fare con la situazione internazionale, ma che lo riguarda personalmente, cioè di avere nel suo discorso di Carate dimostrato di non annettere importanza alla inviolabilità dei trattati e di avere con questo discorso fatto sorgere speranze che si sono dimostrate fallaci, lasciando dietro a sè un sentimento di irritazione. Con la sua franchezza abituale farà da sè la critica al discorso di Carate, e pure, non ritirando niente di ciò che disse allora, riconosce che dal punto di vista dell'impressione che doveva produrre nel pubblico, egli vi riscontra tre errori: uno di omissione, uno di eccessiva sincerità, uno di prospettiva. Ma prima di fermarsi all'esame di questi errori dimostra l'esattezza della frase di quel discorso sopra «i sottili avvenimenti con i quali la diplomazia ha creato le finzioni del diritto, che contrastano con lo stato di fatto». Egli la mantiene, perchè, senza giudicare la sostanza dell'opera della diplomazia nel congresso di Berlino e le forme da essa adottate sono dubbie, ipocrite, insidiose, e furono origine dei pericoli, delle difficoltà, delle complicazioni cui la Bosnia, la Bulgaria e Creta hanno dato luogo. Invoca quindi maggiore sincerità per l'avvenire. L'errore d'omissione nel discorso di Carate consiste nel non avere affermato formalmente che non sono ammissibili variazioni in un trattato internazionale senza il consenso di tutte le parti contraenti. Ma credette superfluo il dirlo, essendo quello un principio di diritto comune, tanto più ch'egli sostenne essere necessario di riunire una conferenza per dare soluzione giuridica alla nuova situazione. Quanto all'errore di sincerità eccessiva il ministro, prevedendo e sapendo come sarebbero andate a finire le cose, preferì dirle apertamente. Male gliene incolse; è quindi evidente che meglio avrebbe fatto non anticipare gli avvenimenti con la sua parola. Infine l'errore di prospettiva consistette nell'avere creduto che sarebbe stata subito riconosciuta la dovuta importanza agli art. 25 e 29 del trattato di Berlino, importanza che sarà facile dimostrare.

L' annessione della Bosnia-Erzegovina

poteva essere considerata dall'Austria come una questione riguardante soltanto la Turchia e non le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino? Evidentemente no. Dal punto di vista sia della dottrina che della pratica internazionale, può bensì uno Stato liberarsi da stipulazioni che più non corrispondono alle circostanze che le determinarono, ma alla condizione di dimostrare l'esistenza di una nuova situazione e di riportare l'assenso delle altre parti contraenti. Ora l'Austria-Ungheria non si curò di provare che per la Bosnia-Erzegovina s'era avverata la prima condizione. Tanto meno si comprende come non abbia ottemperata alla seconda preferendo una soluzione legale con l'assenso di tutti gli interessati. La soluzione unilaterale ha creato all'Europa una situazione difficile e incerta, che si è ripercossa sulla situazione interna di altri Stati ed ha turbato profondamente il nostro ambiente politico. Il ministro ricorda come l'Austria avesse anch'essa proclamato quel principio nel protocollo della conferenza di Londra del 17 gennaio 1871, col quale impegnava la Germania, l'Inghilterra, l'Italia, la Russia e la Turchia a riconoscere il principio essenziale del diritto delle genti, cioè che nessuna potenza possa liberarsi dagli impegni di un trattato nè modificarne le stipulazioni senza l'assenso delle altre parti contraenti per mezzo di un'amichevole intesa.

La conferenza

Perciò riconobbe subito l'opportunità di una conferenza e si trovò in ciò d'accordo con Isvolski che si recava a tal uopo a Parigi, a Londra e a Berlino. Doveva l'Italia fare di più? doveva rinchiudersi in una protesta, come molti hanno sostenuto? Ma la protesta, per essere seria ed efficace, avrebbe dovuto essere accompagnata dal proposito di farla valere con mezzi coercitivi, quando fosse rimasta inascoltata. Nessuno però ha sostenuto che dovessimo ricorrere a questi mezzi; e i fatti hanno dimostrato che se avessimo dovuto farlo, saremmo rimasti soli. Dichiarazioni fatte altrove, e che sembrarono molto più energiche delle sue, non determinarono in sostanza un atteggiamento diverso dal suo, dando luogo ad un'azione prudente e calma non meno della sua. Quell'atteggiamento è riuscito, con la sua giustificazione, la confutazione degli attacchi mossigli.

I compensi all'Italia

Accenna all'intervista dell'on. Guicciardini, il quale, occupandosi dell'eventualità dell'annessione della Bosnia da parte dell'Austria, parlò di compensi. Egli invece della parola compensi usò l'espressione «equilibrio d'interessi». Ora «compensi» potrebbero intendersi anche fuori dell'Oriente, mentre l'«equilibrio d'interessi» deve ricercarsi nell'Oriente stesso. L'on. Barzilai ha affermato che l'Austria avrebbe promesso con lettere del suo ambasciatore al nostro segretario generale conte Maffei, la cessione del Trentino all'Italia, quando procedesse all'annessione della Bosnie-Erzegovina e che il preteso articolo 8. della Triplice assicurerebbe compensi all'Italia nel caso che l'Austria variasse a suo profitto lo «statu quo» in Oriente. Ora il ministro dichiara che di quelle lettere nè l'on. Morin, nè l'on. Guicciardini, facendogli la consegna dei documenti segreti, gli diedero alcun cenno; egli non ha mai saputo che esistessero; e avendone ora, dopo il discorso dell'on. Barzilai, ordinato le più accurate ricerche in tutti gli archivi del ministero degli esteri, nulla è stato rinvenuto. Inoltre il sen. Malvano, da lui interrogato, dichiarò di non aver mai, durante tutto il tempo in cui fu al ministero, udito parlare di un'eventuale cessione del Trentino. Difatti da una diligente investigazione dei documenti risulta che di quella cessione non si discusse nè nelle trattative per l'alleanza austro-franco-italiana nel 1869, nè dal 1879 al 1881, nè nelle trattative per la conclusione della Triplice e poi per la sua rinnovazione. Esistono anzi, purtroppo, ripetute esplicite tassative dichiarazioni contrarie del Governo austro-ungarico. Ricorda le antecedenti affermazioni a questo proposito e le recise smentite dell'on. Cairoli, nè dimostra il contrario le pubblicazioni citate dall'on. De Marinis nel suo dotto discorso. Quanto al

trattato della Triplice,

l'argomento è delicato, perchè non può divulgarne il contenuto senza il consenso delle altre parti contraenti. Ma su ciò egli ha già risposto implicitamente allo stesso on. Barzilai prima che si pensasse all'annessione della Bosnia, affermando che all'infuori del trattato di Berlino i nostri interessi in Macedonia e in Albania erano garantiti dalla Triplice alleanza. Da ciò emerge che quella garanzia riguardava l'eventualità di nuove occupazioni e non poteva quindi riferirsi alla già avvenuta occupazione della Bosnia! Così è veramente che si è parlato della Bosnia-Erzegovina come se si fosse alla vigilia del congresso di Berlino, come se non ci fosse stato nè il trattato di Berlino nè gli avvenimenti che dopo si sono succeduti colà da 30 anni, come se l'Austria-Ungheria dovesse ancora occupare quella regione e non esercitasse di fatto la sovranità più completa che si possa immaginare, e che nessuno s'è mai dato la pena di contrastarle.

Tittoni difende il suo difensore

Tanto l'on. Barzilai quanto l'on. Fortis hanno criticato il discorso dell'on. Fusinato, accusandolo quasi di essere venuto qui a sostenere le ragioni dell'Austria. Il ministro difende l'on. Fusinato perchè egli ha parlato di fatti acquisiti dalla storia, di documenti che sono pubblici e non di segreti diplomatici. Se egli avesse taciuto i fatti non per questo non esisterebbero. Volesse il cielo che ciò potessimo fare! Ma tacendo di quei fatti si contribuirebbe ad ingannare l'opinione pubblica e così si farebbe come colui che chiudeva gli occhi per crearsi l'illusione che non esista cosa sgradita.

L'Austria nella Bosnia-Erzegovina

Il ministro enumera i vari fatti che si sono svolti su quelle due regioni dal 1878 in poi. L'Austria avrebbe dovuto intendersi con la Turchia per l'occupazione della Bosnia, invece la occupò senz'altro poichè incontrò resistenza, e convertì l'occupazione in conquista spendendovi 200 milioni di corone e varie migliaia di soldati. Nessuna grande potenza si oppose, anzi tutte respinsero la protesta ottomana che fu qualificata inopportuna e imprudente. Se allora l'Austria non occupò anche il sangiaccato di Novibazar, fu perchè gli albanesi erano corsi alla frontiera e perchè i parlamenti austriaco e ungherese manifestarono il loro malcontento per l'immenso sacrificio di uomini e di denaro ch'era costata l'occupazione della Bosnia.

Si giunse così alla convenzione austro-turca del 22 aprile 1879. Ma d'allora ad oggi nuovi avvenimenti e provvedimenti completarono i poteri di incondizionata sovranità dell'Austria-Ungheria, senza che nè la Turchia nè alcuna altra potenza pensasse ad opporsi in alcun modo, e nemmeno facesse riserve. Tralasciando un'infinita serie di fatti, il ministro cita due casi tipici, che dimostrano che l'Italia, acquiescente in passato, oggi si desta in ritardo. Il primo fatto è che la nomina dei consoli nella Bosnia-Erzegovina non fu comunicata al sultano, ma con semplice nota verbale al Ministero imperiale regio a Vienna. Il secondo fatto è l'abolizione delle capitolazioni, avvenuta in modo semplice e spiccio senza l'opposizione di nessuna potenza, anzi con l'esplicita rinuncia di tutte le potenze, compresa l'Italia. Ciò spiega perchè al ministro, come a tutti coloro che conoscevano il discorso, l'annuncio dell'annessione non abbia fatto quella impressione profonda che ha fatto su coloro che non conoscevano o non ricordavano questi precedenti, o li conoscevano parzialmente o imperfettamente; e costoro sono i più in Italia. Il ministro, dopo ciò, crede che niuno potrà in buona fede rendere lui responsabile dell'occupazione della Bosnia. Il ministro dice: L'accusa potrà rivolgersi a chi, quando era in tempo, non contrastò quella serie di atti che preparavano l'annessione consentita o tollerata, non me, su cui si vorrebbe oggi con manifesta ingiustizia riversare un cumulo di responsabilità che non mi appartengono. L'oratore legge i giudizi e i discorsi di Jacini, di Minghetti, di Bonghi, di Visconti-Venosta, che recisamente affermarono che che l'Austria, occupando la Bosnia-Erzegovina, non arrecava all'Italia danno od ingiuria di sorta. E a chi ha detto che se non sono feriti gli interessi italiani, rimane ferito il principio di nazionalità, il ministro risponde che un'azione poteva avere valore prima del trattato di Berlino, non ora.

Il principio di nazionalità
L' Italia e gli Stati balcanici

Il Governo italiano ha sempre sostenuto, nel caso di turbamento dello «statu quo» in Oriente, che il principio della nazionalità dovesse prevalere, ed ha sempre dimostrato ai piccoli Stati balcanici la più schietta simpatia; ma non ha avuto il potere di disfare una situazione che in Bosnia-Erzegovina fu creata dall'acquiescenza di tutti, noi compresi, durante gli ultimi 30 anni. Risponde all'on. Sonnino, che l'accordo proclamato nel 1904 tra l'oratore e il conte Goluchowski, non poteva riferirsi alla Bosnia-Erzegovina, che per lui era fuori di questione. Esprime la sua simpatia alla Serbia e al Montenegro, ma aggiunge che l'Italia ha dovuto dir loro quello che anche ha detto alla Russia, cioè che siamo disposti a spiegare in loro favore solamente un'azione diplomatica, e quindi li abbiamo esortati a non gettarsi leggermente in avventure delle quali dovrebbero sopportare soli le conseguenze. D'altronde la Serbia e il Montenegro devono riconoscere i loro errori; tutti gli Stati balcanici, invece di essere uniti, sono dilaniati da lotte fratricide violenti. Dunque è tutta un'opera di ricostruzione per l'avvenire a cui gli Stati balcanici devono procedere. Noi ne avemmo sempre la visione chiara e non è colpa nostra se i nostri consigli disinteressati furono negletti da chi aveva il maggior interesse di seguirli. Quando gli Stati balcanici formeranno un fascio compatto che opporrà valida difesa a chiunque vorrà attentare alla loro integrità, le cupidigie cesseranno e l'Oriente non costituirà più una minaccia e un pericolo continuo per la pace europea.

Fra gli Stati balcanici il ministro dice di comprendere naturalmente la Turchia, la quale ha dato al mondo un esempio ammirevole di una profonda rivoluzione subitamente e pacificamente compiutasi ed ha mostrato quanto sia purificatrice la azione della libertà. L'Italia, fin dal suo inizio, salutò con simpatia il nuovo regime inauguratosi colà fra tante speranze. Noi abbiamo più degli altri interesse di appoggiarlo, e a noi più che ad altri conviene che si costituisca una Turchia prospera e forte. La nostra azione di pace e di progresso presso gli Stati balcanici concorda con quella delle altre potenze, e sopratutto con quella della Russia.

L'accordo italo-russo - Le ferrovie balcaniche

Il ministro ha studiato di rendere più intimi i nostri rapporti con la Russia, anche quando in Italia esistevano correnti contrarie. Oggi però hanno aperto gli occhi all'evidenza. Il ministro dice che il riavvicinamento tra l'Italia e la Russia, al quale egli ed Isvolski dedicarono l'opera loro, è oggi un fatto compiuto e non sarà senza conseguenze importanti per l'avvenire. Di ciò gli dettero lode anche gli avversari; ma pare che ora della lode sian pentiti. Il ministro annunzia che le potenze più direttamente interessate si sono intese per assicurare il pronto compimento della ferrovia adriatico-danubiana, dalla quale la Serbia e il Montenegro attendono la loro indipendenza economica. Le trattative continuano attivissime e presto la Camera avrà notizie più precise in riguardo.

Italia e Turchia - La Tripolitania

Perchè non rimangano in Oriente situazioni ibride e pericolose e tutte le questioni siano regolate in modo definitivo, ci adoperiamo a promuovere un accordo tra Bulgaria e Turchia e tra Grecia e Turchia, alla quale noi desideriamo di dimostrare i maggiori riguardi, perchè noi diamo grande importanza alle nostre relazioni con la Turchia. Il ministro constata con piacere che il nuovo regime di libertà ha dissipato qualunque malinteso e qualsiasi sospetto fra l'Italia e la Turchia, e che la trattazione degli affari fra i due Governi ha un'impronta così schietta di reciproca simpatia e di fiducia quale mai si era avuta in passato. L'on. Baccelli apprenderà con soddisfazione che ciò è avvenuto anche nella Tripolitania, dove la ingiustificata diffidenza del vecchio regime turco a nostro riguardo è ora completamente scomparsa.

Il ministro riposa brevemente e la seduta è sospesa.

Ancora sui compensi

Riprendendo il suo discorso, il ministro chiede di quali compensi intendesse parlare l'on. Guicciardini, riconoscendo ammissibile l'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria. Dai discorsi parlamentari dell'on. Guicciardini risulta che non dobbiamo avere ambizioni territoriali, ma non possiamo ammettere che su Scutari, Durazzo e Vallona si alzi la bandiera di una grande potenza. Egli non voleva la divisione in zone d'influenza perchè complicherebbero le difficoltà, invece di risolverle; e quindi non occupazioni, non spartizioni, epperò escludeva i compensi territoriali e voleva che si cercasse altrove la tutela dei nostri interessi. Così l'on. di S. Giuliano, nelle sue lettere sull'Albania, dimostrava che i nostri interessi nell'Adriatico non potevano tutelarsi che nell'Adriatico stesso. Data dunque l'esistenza di nostri interessi in Oriente per sè stessi e non come pretesto per ottenere compensi altrove, in Oriente noi dobbiamo assicurare l'equilibrio e la difesa dei nostri interessi, escludendo spartizioni od occupazioni in danno della Turchia. L'equilibrio e la difesa si possono ottenere solo eliminando i fatti internazionali che li minacciano. Ebbene, all'infuori dell'occupazione della Bosnia, due soli articoli del trattato di Berlino il ministro ravvisa dannosi agli interessi italiani: il 25 e il 29. Ora, eliminati o modificati quegli articoli, potremmo affermare di avere provveduto ai nostri interessi nel miglior modo possibile

Gli art. 25 e 29 del trattato di Berlino

E' facile mostrare l'importanza per l'Italia della soppressione dell'art. 25 e della modificazione dell'art. 29, poichè su ciò furono dal 1878 ad oggi concordi quanti hanno trattato l'argomento, riconoscendo che il diritto di occupare il sangiaccato apriva all'Austria la via di Salonicco e che con la sorveglianza delle coste montenegrine estendeva la sua dominazione nell'Adriatico. Certo se l'Austria si fosse avanzata oltre Mitrovitza verso Salonicco l'impressione sfavorevole in Italia sarebbe stata enorme. Ora se l'Austria, non solo non avanza, ma si ritira dal sangiaccato, rende impossibile la sua marcia verso Salonicco. Come mai ciò non produce una corrispondente impressione favorevole? Quegli art. 25 e 29 erano proclamati dannosissimi all'Italia; e si giudicano insignificanti solo perchè è assicurata la soppressione di uno e la modificazione dell'altro. Così ai fanatici in Austria non è piaciuta la rinuncia degli art. 25 e 29, e il ministro cita, in proposito, parecchie pubblicazioni austriache, da cui rileva quale fosse il concetto del conte Andrassy nell'occupazione del sangiaccato, considerata come un cuneo posto fra la Serbia e il Montenegro e un ponte gettato al di là di Mitrovitza. Una di quelle pubblicazioni, anteriore alle ultime dichiarazioni del barone Aehrenthal, esprimeva la speranza che mai avvenisse la rinuncia dei diritti riconosciuti all'Austria dall'art. 29. Un'altra pubblicazione austriaca, immediatamente successiva al trattato di Berlino, definiva difensiva la occupazione della Bosnia e offensiva quella del Novibazar, poichè di là si minacciava l'Albania, si prendeva di fianco la Bulgaria e si aveva la possibilità di spingersi a Salonicco, e Novibazar non poteva essere che una tappa per una vastissima azione. Così Ruggero Bonghi non muoveva nel suo libro sulla crisi d'Oriente rimprovero alla diplomazia italiana per avere consentito all'occupazione della Bosnia-Erzegovina, ma per avere dato il suo assenso agli art. 25 e 29. Ebbene, dice il ministro, quanto noi abbiamo ottenuto risponde al pensiero di Bonghi. Anche nelle discussioni parlamentari, Giovanni Bovio, De Marinis, De Martino, tutti han sempre accennato ai pericoli dell'avanzarsi dell'Austria verso Salonicco per la via del Sangiaccato e verso Scutari per mezzo del suo protettorato sulle coste montenegrine; e l'on. Barzilai, nel suo discorso del 17 maggio 1904, gli chiedeva come avrebbe egli fatto a sventare il pericolo di una passeggiata militare dell'Austria su Salonicco o a renderlo remoto. Ebbene, allora egli non potè rispondere perchè l'art. 25 portava la firma dell'Italia. Oggi la sua risposta è esauriente, perchè l'art. 25 più non esiste. Per l'on. Di Scalea poi l'art. 29 era più insidioso ancora che l'art. 25. Dopo ciò, come può sostenersi che il sangiaccato non può riguardare che la Serbia e Antivari che il Montenegro?

Voci: E Spizza?

Tittoni: Non avete voi stessi affermato che non dobbiamo pregiudicare la nostra azione futura alla conferenza nazionale?

La politica delle alleanze

A questo punto il ministro domanda se i recenti avvenimenti debbono variare la nostra attitudine verso gli Stati alleati e le nazioni amiche. Egli non lo crede; egli crede fermamente che dobbiamo perseverare nella politica dell'alleanza e delle amicizie finora seguite, perchè è la sola che risponde ai nostri interessi e che l'Italia possa fare. L'alleanza con la Germania e con l'Austria-Ungheria alla quale restiamo fedeli, non deve però essere ostacolo alla tradizionale amicizia con l'Inghilterra e quella rinnovata con la Francia nè alla recente intesa con la Russia. Tale politica presenta nella sua esplicazione gravi difficoltà per il ministro degli esteri che la deve svolgere. Quando occorra egli deve anche accettare con animo tranquillo la momentanea impopolarità in Italia per ispirare all'estero completa fiducia. Ebbene, questo appunto è avvenuto in Italia e all'estero; all'estero siamo considerati con simpatia come elemento prezioso di pace e di equilibrio. In Italia invece gli spiriti irrequieti ed impazienti ci intimano di scegliere fra le alleanze e le amicizie: ebbene a queste intimazioni il ministro oppone un rifiuto categorico. La politica estera che il Governo conduce è la sola che all'Italia convenga ora di fare.

Le spese militari

Il ministro passa ad occuparsi della connessione, anche da altri accennata, per la politica estera e le spese militari, connessione strettissima perchè il successo della politica estera dipende solo dalla fiducia che ispirano le forze militari di cui dispone. Cita in proposito una memoria che Scipione Maffei presentava alla Repubblica veneta. Dichiara che occorre dunque provvedere agli armamenti. Gli onor. Fradeletto e Barzilai hanno attribuito all'on. Giolitti ed a lui un'opinione ch'essi non si son mai sognati di esprimere, cioè che l'Italia deve cedere sempre perchè deve avere paura. Il ministro protesta vivamente. La parola «paura» deve essere cancellata. Aggiunge: Insieme commetterebbe un delitto di lesa patria e di lesa umanità il ministro che senza ragioni gravissime e perentorie conducesse la nazione ad una guerra non necessaria. Si rivolge quindi all'on. Fortis, del quale ha ammirato il patriottico discorso. Consente con lui che si deve provvedere all'esercito e alla marina; ma ciò non deve essere interpretato come se fosse una minaccia e un pericolo di guerra o un desiderio di guerra da parte nostra. Fa d'uopo che da questo banco parta una parola che senza cessare di essere patriottica sia rassicurante, tranquilla, pacifica. In questo senso va inteso il perfezionamento dei nostri ordinamenti militari e dei nostri armamenti. Ben altri armamenti occorrerebbero, ben altri sacrifici finanziari dovremmo fare se

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (84)

«Chi le impediva di lavorare? Non poteva sparire, chiudendosi in un angolo ignorato di Parigi, dove nessuno la scoprirebbe, e vivere ignorata, morta? Se veramente sentiva rammarico della sua colpa, doveva appigliarsi a questo partito. Certo, l'amore sarebbe stato per lei il più valido sostegno; ma chi le diceva che non lo ritroverebbe un giorno a capo di quella via nuova per cui si metterebbe? Era giovane, non aveva che ventisei anni, ed il cuore si rimargina facilmente a quella età... Se poi aveva bisogno di un sostegno, di una amicizia devota, la signora Danglard le si offriva per consolarla: verrebbe a passare lunghe ore con lei, per quanto ella abitasse lontana, ascolterebbe il racconto delle sue lotte, la sosterrebbe col suo affetto fedele... le sarebbe amica, insomma, più che amica: madre!

Maria taceva sempre.

E siccome la signora Danglard, addolorata, insisteva, esclamò alla fine:

— Sono stanca... stanca della vita... stanca di lottare e di vedermi in balia di tutte le tempeste; credevo aver trovata la pace, la felicità... ed ecco che tutto mi svanisce in mano... Ecco che mi vedo sbalestrata di nuovo nel chiasso, nell'orgia, per cui non ero nata... di cui ho ribrezzo... Oh! come volete che io non perda il coraggio? che io non imprechi al destino?

La signora Danglard non trovò più parole per confortare la derelitta.

Se ne andò, promettendole di tornare in breve.

Rimasta sola, Maria ricadde nelle sue tristi riflessioni.

—Lavorare? - mormorò. - Lavorare? Lo vorrei... Ma come trovarne la forza? E' impossibile!

Quando scese la notte, si vestì... uscì... Si recò ad una stazione d'omnibus... Aveva pochi denari e, non sapendo che cosa le serbasse il domani, doveva essere economica.

Quando fu in via Sant'Antonio, smontò, e cercò, a piedi, il numero della casa dove era già venuta alcuni anni prima, la casa dove abitava Giacomo Chauvière.

Vi stava ancora?

Aveva cambiato alloggio?

Non ne sapeva nulla. Veniva a chiederne informazioni.

Lo strano si era che non sapeva nemmeno lei per quale scopo facesse quelle indagini.

Andava, andava, spinta da una forza segreta, senza riflettere.

— Il signor Giacomo Chauvière sta ancora in questa casa? - chiese al portinaio.

— Certo, signora, al quarto piano, la seconda porta a destra, la scala in fondo alla corte.

— E' in casa?

— Ah! non saprei dirlo... Non l'ho veduto tornare, ma è possibile.

— Allora salgo.

— Accomodatevi. In ogni modo ci sarà qualcuno in casa. E se non c'è il signor Giacomo, non tarderà: son le sette. E' l'ora in cui torna dalla bottega.

— Qualcuno in casa?

Chi poteva essere?

Non era più solo? Forse stava con qualche amico...

Spesso gli operai appigionano una camera in due per risparmiare sulle spese.

Faceva queste riflessioni nel salire le scale; ma se quel compagno era un operaio come Giacomo, perchè non era a bottega come lui?...

Se fosse stata invece una donna?...

Una donna?...

Che direbbe questa vedendola?....

Che interpretazione darebbe alla sua visita?

Fantasticando così era giunta alla porta. Si decise allora a bussare.

Udì delle grida e delle risate, dei passi e la porta si aprì.

Comparve una giovane che guardò Maria con stupore.

Anch'essa rimase un po' interdetta.

— Sbaglio forse - disse - non è qui che abita il signor Giacomo Chauvière?

— No, signora: non sbagliate; è qui... Venite avanti.

E Maria si trovò in una stanza bene illuminata dove tre marmocchi le si avvicinarono sorridendo e sgranando gli occhi, mentre la giovane che aveva aperta la porta porgeva una seggiola a Maria e l'invitava ad accomodarsi.

Chi era quella donna?

Chi erano quei bimbi di cui il maggiore aveva quattro o cinque anni?

Maria si guardò intorno con soggezione: si sentiva frammezzo a cose e persone sconosciute, estranee a lei ed alla sua vita.

L'appartamento in cui si trovava era povero, ma lindo.

Non c'era anticamera: dalla sala si entrava difilato in camera da pranzo.

La tavola era apparecchiata: sopra una tela cerata chiara stavano posate di metallo bianco, piatti di maiolica a filetto azzurro, una bottiglia d'acqua ed una di vino. Davanti ai piatti dei bimbi, si vedevano delle seggiole alte che li mettevano a livello della tavola. La lampada a petrolio, di cui una garza verde temperava la luce, illuminava quel quadretto di genere ed il raggio attraversando la bottiglia di vino punteggiava qua e là la tela bianca d'una favilla color di rubino.

Sulle pareti coperte di carta grigia, c'erano delle incisioni di battaglie, la passione di Chauvière, come Maria rammentò subito.

In fondo c'era un armadio per chiudere le stoviglie e la biancheria ed una stufa di ghisa nel caminetto fatto a nicchia.

Una porta semi-aperta lasciava vedere la camera da letto con un letto senza tende uno specchio sul camino, un oriuolo a pendolo, un armadio e delle seggiole.

Un altro uscio - le camere erano in fila - comunicava nella camera dove probabilmente dormivano i bambini.

In quanto alla cucina era un riposto della stessa sala da pranzo.

Era l'appartamento lindo e nitido d'un bravo operaio, un umile asilo in cui si vedeva che dovevano abitare la pace e l'allegria. Una sola finestra - quella della camera dei piccini dava sulla via.

Le altre stanze davano sopra un cortiletto, affatto silenzioso. Il rumore delle carrozze, il chiasso delle vie non giungeva fino ad esse: sembrava di essere a cento miglia da Parigi.

Maria era impacciata. La giovane la guardava sempre sorridendo, aspettando ch'ella si decidesse a parlare e a dire il motivo della sua visita.

Era una bionda con occhi azzurri, colorito fresco e labbra rosee; alta e robusta, larga di spalle, rivelava nel suo aspetto la salute ed il buon umore.

— Siete parente di Giacomo Chauvière? - domandò finalmente Maria che sospettava la verità, ma temeva di udirla.

— Parente? - disse la bionda ridendo... - Ma sono sua moglie!

— Ah! il signor Chauvière ha moglie?

— Ma sì, da sei anni. E questi marmocchi gli somigliano non è vero?

— Ah! sono suoi figli?

— Avete conosciuto mio marito a quanto pare?

— Sì, una volta, parecchio tempo fa, abitavamo la stessa casa. Era mio amico quando io ero ancora una bimba. Ma lui probabilmente, m'ha scordata.

— Ah! non credo! Ha buona memoria, vi ravviserà.

E presa da un prurito di parlare, di fare delle confidenze, di lodare il marito, la bionda continuò:

— Non dimentica nulla. Ed è preciso, meticoloso! E' il suo unico difetto, seppure si può chiamare difetto. Ma lo compensa con tante qualità! E' dolce come un agnello mio marito. Non si sente mai da lui una parola ruvida, non alza mai la voce. Sempre allegro e buono. Poi è economo. Non va mai dal vinaio. Alla domenica si fa tutti insieme una passeggiata al bosco di Vincennes, portando i piccini quando sono stanchi. Quando il tempo è bello, si desina sull'erba.

invece di una politica pacifica, e tale da provvedere efficacemente alla nostra difesa, volessimo avventurarci in una politica imperialista, o di rivendicazioni e conquiste, o pretendessimo di essere i cavalieri erranti delle cause giuste di tutto il mondo. Epperciò che è incomprensibile la contraddizione nella quale si dibattono coloro i quali ci rimproveravano la contraddizione della pace armata. Ma è più pericolosa la contradizione loro poichè vogliono la guerra disarmata, nè basta dire che non vogliono la guerra, quando propugnano una politica che alla guerra necessariamente conduce. Chi vuole davvero una politica di pace deve approvare quella del Governo.

Ben comprese ciò l'on. Bissolati quando diede a questa politica l'adesione che recentemente ha ritirato. Esponendo questi concetti sa di esprimere anche il pensiero del presidente del Consiglio, col quale così in questa come in ogni altra questione si trova in pieno, assoluto accordo. Rileva le contradizioni nelle opinioni manifestate dall'on. Barzilai, facendo sue quelle parole già direttegli da Luigi Ferrari. La conseguenza del discorso dell'on. Barzilai mi pare questa, che l'Italia dovrebbe essere militarmente organizzata in modo da imporre la sua politica contro tutti e contro tutto. E' vero - dice il ministro - che l'on. Barzilai alcuni mesi sono ha dichiarato e martedì e ieri ripetè, che non negherebbe i mezzi necessari per la difesa del paese, ma indipendentemente dal vedere che cosa abbiano fatto l'on. Barzilai e i suoi amici quando l'occasione di tenere tale impegno si era presentata, io gli replicherò che ciò non basta. Non basta consentire le armi quando i partiti che hanno influenza sulle masse, fanno propaganda per deprimere lo spirito militare della nazione. Quando questo spirito militare sarà spento nulla varrà che voi diate le armi: avrete una folla armata, non avrete più un esercito; la forza morale dell'esercito è basata sullo spirito di abnegazione e di sacrificio, sulla disciplina, nella devozione al re ed alla patria. Guai per l'Italia il giorno in cui questi sentimenti fossero affievoliti. A ciò vuol venire la propaganda che spinge sino ad eccitare i coscritti a rifiutarsi di estrarre il numero in segno di protesta contro il servizio militare, considerato non più come un dovere per tutti i cittadini ma come una opposizione tiranica molesta.

La perorazione

Conclude: Onorevoli deputati. Sono giunto così al termine del mio dire. Per la soluzione di questi grandi problemi, che ci rivela tutto il fastigio dell'Istituto parlamentare, qui giungono tutte le correnti che muovono il paese: alcune sono pure, altre torbide e limacciose; ma il dibattito parlamentare purifica anche queste. Ebbene, onorevoli deputati; io auguro che il presente dibattito abbia compiuto questa azione purificatrice; mi auguro che esso abbia ricondotto nella pubblica opinione apprezzamenti più equi e sereni; mi auguro che sia fecondo di ammaestramenti al Governo, al paese, al Parlamento stesso; mi auguro che l'aspra contesa ci abbia, pur dividendoci nettamente al momento del voto, ricongiunti nel pensiero supremo del comune dovere per l'interesse della patria (approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore).

Gli ordini del giorno

Barzilai: Parla brevemente per fatto personale.

Bissolati: Svolge il suo ordine del giorno, che suona:

«La Camera considerando come gli ultimi avvenimenti abbiano dimostrata la necessità che la politica estera italiana, per meglio salvaguardare gli interessi nazionali e più sicuramente perseguire i fini della civiltà europea, mostri una più alta coscienza del valore assunto dall'Italia nei rapporti internazionali, passa all'ordine del giorno».

Romussi: Svolge il suo ordine del giorno con cui si invita il governo a chiedere riparazione per le offese fatte al nome italiano e per le violenze commesse contro gli studenti italiani a Vienna e ad adoperarsi nelle vie diplomatiche e nella annunciata Conferenza, perchè sia istituita a Trieste la università italiana.

Chiesa presenta un ordine del giorno invitante il Governo a non aderire all'annessione della Bosnia-Erzegovina, e ciò perchè finora le popolazioni di quei paesi furono oppresse.

Alessio presenta pure un ordine del giorno contrario alla politica del Governo.

Un discorso di Giolitti

Giolitti presidente del Cons. E' la prima volta che il Parlamento italiano discute a fondo direttamente e di proposito, la questione della politica estera. Credo che questo sia un nobile esempio del nostro Parlamento, perchè dimostra che le questioni dei rapporti internazionali sono in prima linea ove si tratta degli interessi del paese. Nel corso di questa discussione molte interpretazioni diverse sono state date della condotta del Governo; onde io credo dovere di riassumere brevissimamente il significato del voto che la Camera sta per dare, sui propositi del Governo in quelle linee generali che costituiscono l'essenza della politica estera del paese. Fu detto da alcuni oratori, e ieri contradissi interrompendo l'on. Fradeletto, che la politica attuale era scusabile per l'impreparazione militare dell'Italia. Protestai ieri e protesto energicamente ora contro questa forma di difesa dell'operato del Governo.

Fradeletto: Domando di parlare per fatto personale.

Giolitti: L'on. Fradeletto non affermò lui questo, ma citò questo come uno degli argomenti che si adducevano a difesa del Governo. Ora io protesto che questa non era la difesa sulla quale intendevo di formare le ragioni del Governo, ed io affermo che qualunque fosse stata la forza militare dell'Italia in questa occasione non avremmo dovuto seguire una linea sostanzialmente diversa; imperochè in questo caso non erano in questione nè l'onore del paese nè interessi vitali così gravi che potessero giustificare qualunque attitudine di provocazione.

Ben disse ieri l'on. Fortis che l'interesse maggiore che ha l'Italia è la conservazione della pace. Per la politica estera è necessario però un grande accordo fra i partiti, per lo meno fra quelli che sono nell'orbita costituzionale. Sopratutto noi dobbiamo guardarci dall'iniziare un periodo nel quale i partiti all'interno si dividano secondo le alleanze cui aspirano. In Italia non deve essere il partito per l'alleanza con l'una potenza o con l'altra, ma deve esservi un solo partito: quello dell'Italia. Intesi con soddisfazione l'on. Sonnino essere fautore della Triplice alleanza, degli accordi e della perfetta intesa con l'Austria-Ungheria. Egli però credette di fare alcune critiche. Una diretta specialmente a me, l'altra riguardante la politica estera. A me rivolse la accusa di occuparmi troppo del Parlamento anzi di subordinare l'azione del Governo alla volontà del Parlamento. Ora con questo egli mi fece il maggiore elogio, perchè noi siamo in regime parlamentare, e la sola rappresentanza legale è il Parlamento. La seduta di ieri dimostrò che in quest'aula vibra l'anima d'Italia; e il paese ha diritto di sapere in modo chiaro e preciso, senza equivoci, qual sia l'intenzione del Parlamento e del Governo.

Ed è per queste ragioni che insisto perchè si dichiari nettamente se si approva o no la politica che il Governo segue e intende seguire in avvenire. La Triplice ha assicurato un lunghissimo periodo di pace; di questo periodo di pace il paese approfittò per fare un progresso così rapido che nessuna delle nazioni vicine ha percorso con tanta rapidità come noi. Negli ultimi anni noi abbiamo avuto la trasformazione economica, la trasformazione finanziaria, la trasformazione sociale, che rappresentano un periodo di civiltà di un secolo più avanti di ciò che fosse l'Italia 30 anni fa. Ma molto resta da fare ed è urgente di fare; per questo occorre sopratutto tranquillità e sicurezza assoluta all'interno e all'estero. Certamente l'Italia sarà una grande nazione se noi sapremo essere prudenti e forti (approvazioni unanimi).

IL VOTO

La schiacciante maggioranza per il Governo

Seguono diverse dichiarazioni di voto.

Il Presidente annuncia che sulla mozione dell'on. Fusinato di intera fiducia nel Governo, è stata chiesta la votazione per appello nominale. Indice la votazione.

La Camera approva la politica estera del Ministero con 297 voti favorevoli contro 140 contrari (commenti, applausi, rumori).

Si toglie la seduta.

I primi commenti

ROMA 4 (N). La «Tribuna», commentando il voto della Camera, dice che esso non è soltanto una vittoria del Governo, ma altresì la prova luminosa che il Parlamento vuole nella politica estera battere le vie esperimentate e sicure, e che rifugge da ogni inconsulto mutamento, da ogni improvvida avventura all'estero. Si aveva l'occhio all'odierna discussione e l'esito del voto odierno rassicurerà la pubblica opinione europea sulla serietà degli intendimenti dell'Italia.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'esito della votazione d'oggi non meraviglia nessuno: è un voto di maggioranza che non distrugge il significato della discussione che l'ha preceduto.

A Vienna si capisce il latino del discorso Fortis e si abbassa la voce di un tono

VIENNA 4 (N). Il discorso di Fortis alla Camera italiana ha prodotto qui grande impressione. Quasi tutti i giornali lo commentano. Il «Neues Wiener Abendblatt» scrive: Attendiamo di giudicare il discorso dell'ex-presidente dei ministri Fortis sull'Austria-Ungheria finchè avrà parlato il ministro Tittoni. Forse dopo il discorso di questo non sarà più necessario confutare Fortis, giacchè noi vorremmo evitare ogni polemica sgradevole coll'Italia, ad onta dei torti fatti all'Austria-Ungheria, giacchè le beghe fra gli alleati non possono giovare all'alleanza, e perchè l'amor proprio offeso deve passare in seconda linea di fronte agli interessi più elevati. Ma questo vorremmo però dire: Se vi è qualcuno che avrebbe ragione di dire che si dovrebbe venire a una spiegazione chiara e netta fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, saremmo noi questi.

Noi fummo sempre fedeli alleati dell'Italia; nessuno di noi pensò mai ad accentuare sempre la fedeltà a quest'alleanza, assumendo però in pari tempo un tale atteggiamento da apparire amici degli avversari dell'alleanza stessa. Sarebbe assurdo voler far credere ad un odio di tutta l'Austria-Ungheria contro l'Italia. I popoli dell'Austria-Ungheria desiderano sinceramente e lealmente non solo di vivere in pace, ma anche in buona armonia con l'Italia. Se ciò non fosse, e se avessimo mire bellicose non avremmo contratto un'alleanza con l'Italia.

Nuove navi per la flotta italiana

CASTELLAMMARE DI STABIA 4 (N). Alla cerimonia del varo dell'incrociatore «San Marco», fissata per il 20 corr., interverranno i sovrani. Nello stesso giorno il re poserà la prima pietra dello scalo su cui sarà impostata la nuova grande corazzata tipo Mirabello.

La sottoscrizione per la „Dante Alighieri"

ROMA 4 (N). La ottava lista pubblicata dal «Giornale d'Italia», della sottoscrizione aperta per protestare contro le violenze tedesche di Vienna, a favore della «Dante Alighieri», porta i contributi ad oltre 18.000 lire.

Un momento difficile nella crisi balcanica.

La tensione fra le potenze è aumentata.

Un giornale ungherese che rivolge ammonizioni alla Francia

BUDAPEST 4 (B). Il «Neues Pester Journal», considerando in un articolo la possibilità di una conflagrazione europea, scrive: Se la Russia volesse intervenire militarmente nella crisi balcanica, minacciando di guerra l'Austria-Ungheria, la Germania richiamerebbe tosto la attenzione della Russia sul fatto che essa, secondo il trattato di alleanza, sarebbe in dovere di difendere l'Austria-Ungheria da un attacco da parte della Russia. In questo caso poi anche la Francia dovrebbe decidersi, dichiarando se fosse o no disposta ad appoggiare la Russia. Nel primo caso i tredici miliardi che la Francia prestò alla Russia correrebbero un grave pericolo; d'altro canto però il rifiuto della Francia di soccorrere la Russia sarebbe pure molto pericoloso per la repubblica. La Francia ha dunque il massimo interesse di evitare la guerra; questa è possibile soltanto se la Francia la vuole. Se i francesi leggono attentamente il trattato di alleanza del 1879, essi vi apprenderanno che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto per la Francia molto di più di quanto hanno potuto fare lo czar o il re d'Inghilterra.

L'articolo conchiude dicendo: Si capisce che la Francia debba ora cooperare all'azione rivolta a trascinare l'Austria-Ungheria alla conferenza incondizionatamente. Se però anche l'ultima intimazione fatta all'Austria-Ungheria rimanesse senza effetto, e questa non si lasciasse imporre, ma chiamasse la Serbia e il Montenegro a rispondere, spetterebbe in tal caso alla Francia di risolversi ad ammonire le potenze a non decidersi per una guerra, i cui sacrifizi di denaro e di sangue sarebbero sopportati principalmente da lei.

Voci fantastiche: il bombardamento di Cattaro

VIENNA 4 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest: Qui si racconta che la centrale di Zagabria della Banca a.-u. ha ricevuto dall'agenzia di Cattaro un telegramma annunciante che Cattaro è bombardata fin dalle 9 del mattino. La centrale di Budapest si è rivolta alla centrale di Vienna e questa, rivoltasi per telefono al Ministero della guerra ebbe la risposta che al Ministero nulla è noto, ma che esso non è neppure in grado di smentire la notizia.

Il «Neues Wiener Tagblatt» aggiunge: Queste non sono altro che dicerie fantastiche: Nè la centrale di Zagabria, nè quella di Budapest, nè quella di Vienna hanno ricevuto telegrammi che parlino del bombardamento di Cattaro.

VIENNA 4 (B). Di fronte alle notizie diffuse che Cattaro sarebbe stata bombardata, il «Corr. Bureau» è in grado di constatare in base ad informazioni attinte al ministero della guerra che allo stesso non pervenne assolutamente alcuna notizia su un tale fatto e che quindi si deve ritenere che questo bombardamento non sia avvenuto.

Il tenente Treitner si è suicidato

BUDAPEST 4 (N). La signora del primotenente Treitner, che, a quanto si disse, sarebbe caduto in un combattimento contro una banda montenegrina presso Bilek, dichiara di aver ricevuto dal comandante del reggimento un telegramma in cui è detto che suo marito si era suicidato. Non le pervennero altre notizie.

Pasic contrario alla conferenza „perchè la piaga resti aperta"

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Belgrado: Pasic è ritornato qui da Costantinopoli. A quanto si assicura Pasic avrebbe detto che egli e i suoi consenzienti non domandano nè compensi territoriali, nè vantaggi economici per la Serbia, ma vogliono soltanto l'autonomia della Bosnia-Erzegovina sotto la sovranità della Turchia in modo analogo come esiste per l'isola di Samos. Pasic sarebbe contrario alla conferenza, perchè questa non soddisferebbe certo i desideri della Serbia. Egli vorrebbe semplicemente che «la piaga rimanesse aperta», in attesa che la Russia divenisse capace di agire, per poi rimettere sul tappeto nel momento favorevole la questione della Bosnia-Erzegovina.

Le trattative turco-montenegrine

COSTANTINOPOLI 4 (N). Nei circoli della Porta si dice che oggi si chiusero le trattative turco-montenegrine. Le questioni di confine sarebbero state regolate. Jezero rimane territorio turco. Secondo una versione, il protocollo sarebbe stato già firmato, secondo un'altra non ancora.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il protocollo delle trattative turco-montenegrine fu firmato ieri. Esso dovrà essere sottoposto al Parlamento montenegrino e probabilmente anche a quello turco. Il gen. Vukotic partirebbe oggi.

La guerra economica contro l'Austria-Ungheria

Le potenze intervengono; i giovani turchi risoluti a continuarla

VIENNA 4 (N). La «Zeit» viene a sapere che gli ambasciatori di Germania e d'Italia a Costantinopoli, a breve distanza l'uno dall'altro, mossero rimostranze alla Porta contro il boicottaggio, non solo perchè ne soffrono anche gli interessi germanici ed italiani, ma altresì per rendere attento il Governo turco dell'eventualità di complicazioni internazionali, che potrebbero derivarne dal punto di vista del diritto delle genti e degli interessi politico-commerciali in generale. Sembra che anche l'Inghilterra e qualche altra grande potenza sieno colpite dal disastroso effetto del boicottaggio e pensino che la Turchia potrebbe adottare in avvenire la stessa arma anche contro altre potenze, per opporsi ad eventuali pretese che non le convenissero.

La «Wiener Allg. Ztg» ha da Salonicco: Quantunque da Costantinopoli si sia raccomandato a questo comitato giovane turco di non forzare il boicottaggio, e ad onta delle istruzioni impartite dal Governo alle autorità doganali di non impedire l'importazione di merci a.-u., il boicottaggio continua invariato e sembra svanita la speranza di un prossimo miglioramento. Si trae il convincimento che la agitazione sia molto efficacemente appoggiata da terzi, ai quali conviene che gli attuali rapporti fra la Turchia e l'Austria-Ungheria perdurino. L'agitazione è giunta al punto che oggi si voleva impedire anche lo scarico di un piroscafo italiano il quale aveva a bordo delle merci a.-u. Soltanto dopo che il capitano si era obbligato a non sbarcare le merci austriache si poterono scaricare le altre merci. Sorte analoga toccò ad un piroscafo germanico, giunto qui pure oggi. Il corrispondente dice di dover aggiungere in omaggio alla verità storica che da qualche tempo circola a Salonicco molto denaro inglese (sterline).

Lo stesso giornale ha pure da Salonicco che secondo notizie da Ristovac i giovani turchi protestano contro l'intenzione di Costantinopoli di far cessare il boicottaggio ed eventualmente vogliono continuarlo con la violenza.

LEOPOLI 4 (N). La fabbrica di colori Karminski e C. di Cracovia, che è da parecchi anni in relazione con grandi case esportatrici di Costantinopoli, Salonicco e Smirne, ricevette da Salonicco l'invito di sospendere tutte le ordinazioni ricevute, perchè gli uffici doganali non vogliono sdaziare ad alcun patto le merci provenienti dall'Austria e consegnarle alle parti. La fabbrica di Cracovia si rivolse al ministro degli esteri a Vienna con la preghiera che intervenga.

Per un'intesa austro-turca.

La stampa inglese non pubblica le dichiarazioni di Isvolski

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allg. Ztg» reca: Apprendiamo da fonte bene informata che nel corso delle ultime 36 ore la situazione internazionale è migliorata per il fatto che l'Inghilterra condivide il concetto che un'intesa diretta fra la Turchia e l'Austria-Ungheria gioverebbe non solo alla causa della conferenza, ma anche alla causa della pace.

COSTANTINOPOLI 4 (N). La «Yeni Gazeta» pubblica un'intervista coll'ambasciatore turco a Vienna Rescid bey, il quale disse fra altro che le condizioni per un'intesa coll'Austria-Ungheria si troverebbero nel corso delle trattative stesse. Si dovrebbe p. es. dimostrare che fra la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e l'annessione della Bosnia all'Austria non esiste alcun nesso.

LONDRA 3 (N). E' caratteristica per la attuale situazione la circostanza che la notizia del «Novoje Vremja» riguardante le dichiarazioni di Isvolski a Milovanovic, trasmessa dall'agenzia «Reuter» ai giornali, non è stata pubblicata che dal solo «Daily Graphic».

Camera di Vienna

I pangermanisti contro l'Università italiana

VIENNA 4 (N). Anche al principio dell'odierna seduta della Camera dei deputati gli czechi radicali chiedono la lettura integrale degli atti e il presidente della Camera dispone nuovamente, fra vivaci proteste da parte dei proponenti, che la stessa segua alla fine della seduta.

Si continua quindi la discussione della proposta d'urgenza riguardante l'esercizio provvisorio.

Oggi è la giornata dei pangermanisti. Malik critica il contegno dei socialisti. Protesta quindi in nome del suo partito contro l'erezione di un'Università italiana. Passando poi a parlare dei fatti di Lubiana, dice che il Governo, mentre prese posizione contro il boicottaggio turco, non si occupò affatto del boicottaggio antitedesco inscenato a Lubiana. Occupandosi dei fatti di Cilli, dice che non si deve tollerare che nel presente momento critico czechi e sloveni fraternizzino con i serbi.

Wolf dichiara che una coalizione duratura fra czechi e tedeschi sarà impossibile, se le domande degli czechi saranno soddisfatte senza che sia assicurato il possesso linguistico dei tedeschi.

Quindi si interrompe la discussione e si procede alla lettura degli atti.

Alla fine della seduta Kramars interroga il presidente circa gli insulti fatti ieri al deputato Klofac nella cantina municipale (vedi «Piccolo della sera» di ieri) e domanda che l'immunità dei deputati sia protetta anche sulle vie e nei pubblici locali.

Il Presidente dice che porterà ciò a cognizione del borgomastro di Vienna. A quanto gli consta però non si tratta di una dimostrazione contro la nazione czeca, ma soltanto contro la persona del deputato Klofac.

La seduta è quindi chiusa. Prossima seduta domani.

Per l'elezione dei vicepresidenti

Una conferenza dei capigruppo

Stasera, presente il presidente dei ministri bar. de Bienerth, si tenne una conferenza dei capi-gruppo. Il presidente della Camera Weiskirchner disse trattarsi di mettersi d'accordo per l'elezione dei nuovi vicepresidenti: questa elezione essere tanto più urgente, inquantochè l'unico vicepresidente attuale, cav. de Starzynski, è di salute cagionevole e quindi non può reggere da solo allo sforzo di sostituire il presidente. Weiskirchner prega quindi i capi-gruppo di fare le loro proposte per l'elezione dei nuovi vicepresidenti.

Il bar. Malfatti comunica che gli italiani, i ruteni e i rumeni si sono accordati per l'elezione d'un vicepresidente da scegliersi per turno fra i membri dei tre gruppi. Il candidato per il primo turno sarebbe il dott. Conci, che dopo un anno cederebbe il posto a un rappresentante d'uno degli altri due gruppi.

Da parte dei partiti tedeschi liberali si propone come candidato a una delle cariche vicepresidenziali il deputato Steinwender.

Il socialista Seitz dichiara che il gruppo socialista è disposto a partecipare alla direzione degli affari della Camera, e propone come candidato a una delle cariche vicepresidenziali l'on. Pernerstorfer.

Lo sloveno Ploj chiede una carica vicepresidenziale anche per i deputati jugoslavi, che ora si sono fusi in un'unione nazionale parlamentare jugoslava. Dice che gli slavi meridionali propongono come vicepresidente il deputato Pogacnik.

Il cav. de Wassilko conferma l'accordo fatto fra ruteni, italiani e rumeni, come espresso dall'on. Malfatti.

Il dott. Sylvester mette in rilievo quella disposizione del regolamento secondo la quale l'elezione a vicepresidente deve essere immediatamente accettata.

Avendo il deputato Ploj osservato che i vicepresidenti dovrebbero conoscere le diverse lingue parlate dai deputati della Camera, il tedesco nazionale Gross rileva che non occorrono cognizioni linguistiche, perchè chi presiede alla Camera deve conoscere una lingua soltanto, quella tedesca.

Kramarz propone di aumentare le cariche vicepresidenziali a sei, per contentare così i gruppi latini e gli slavi meridionali.

Starzynski è contrario a un ulteriore aumento delle cariche vicepresidenziali. Qualora si adottasse il principio secondo cui tutte le nazionalità dovrebbero essere rappresentate nella presidenza, i tedeschi, che sono già rappresentati dal presidente, non avrebbero diritto anche ad una carica vicepresidenziale.

Parlano ancora Adler, Gessmann ed altri. Infine il presidente prega i partiti minori di accordarsi fra loro e comunicargli le loro determinazioni al più tardi per mercoledì, volendo egli indire per il giovedì seguente l'elezione dei vicepresidenti. Indi propone di tenere la prossima seduta della Camera, dopo quella di domani, mercoledì prossimo; ed alla protesta di Adler, che propone invece di tenere seduta anche lunedì, osserva che Adler potrà presentare domani una proposta in proposito.

DIMOSTRAZIONI IN BOEMIA

PRAGA 4 (B). Iersera, a Pardubitz, Pilsen e Raud alcuni giovani inscenarono delle dimostrazioni. I dimostranti cantarono, gridarono, fischiarono e frantumarono alcune finestre. Alle dieci di sera fu ristabilita la calma.

Onorificenza giubilare respinta

LEOPOLI 4 (N). Il dott. Tarnovski, membro del partito vecchio polacco, ha respinto la croce ferrea di seconda classe conferitagli in occasione del giubileo imperiale. Egli motivò il rifiuto in una lettera al luogotenente.

Violento conflitto fra un arciduca e un suo subalterno

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Budapest:

«Stamane si erano diffuse voci impressionanti circa la famiglia dell'arciduca Giuseppe. Oggi ne circolavano anche in Parlamento. Si diceva che nella malattia dell'arciduca era subentrato un grave peggioramento, ma questa voce risultò falsa, perchè l'arciduca fu veduto stamane mentre si recava a piedi, solo, dal suo palazzo al castello reale di Buda. Risultò falsa anche un'altra voce di qualche incidente toccato all'arciduchessa Clotilde. Sta però il fatto che nel palazzo arciducale è avvenuto qualche cosa che rese necessario l'intervento della polizia; ma questa rifiuta qualsiasi informazione. Si dice che vi sia stato un conflitto personale fra l'arciduca e un suo subalterno. Il conflitto sarebbe stato estremamente violento».

L'ammiraglio francese indiscreto sarà punito severamente

PARIGI 4 (N). Il min. della marina Picard ricevette stamane l'amm. Germinet, che ebbe poi un colloquio anche col presidente dei ministri. Germinet fornì gli schiarimenti circa le comunicazioni da lui fatte ai giornali in merito alle riserve di munizioni della marina da guerra, e sulle circostanze nelle quali avvenne l'investimento del «Condé».

Clémenceau, pur riconoscendo all'ammiraglio qualità eminenti, non potè astenersi dal dirgli che egli commise una grave trasgressione contro la disciplina lasciandosi intervistare. Il Consiglio di ministri di domani si occuperà di questa faccenda. La «Havas» crede di sapere che Clémenceau e Piquard proporranno per Germinet una severa punizione.

CAMERA SPAGNOLA

MADRID 3 (B). La Camera approvò il bilancio del Ministero dei lavori pubblici e riprese poi subito la discussione sull'amministrazione provinciale.

LA SITUAZIONE AD HAITI

NUOVA YORK 4 (B). Annunciano da Porto Principe: Malgrado che la città sia relativamente calma, i membri del corpo diplomatico dichiararono collettivamente all'attuale dittatore che nel caso ricominciassero i disordini, le navi da guerra sbarcherebbero truppe.

La conferenza per il diritto marittimo.

LONDRA 4 (B). Il ministro sir Edward Grey inaugurò oggi al ministero degli esteri la conferenza per il diritto marittimo internazionale.

Un console che uccide un bambino.

MESSINA 4 (N). L'automobile del console di Grecia a Messina, passando per la barriera daziaria di San Licandro, investì un bambino di due anni, uccidendolo. L'automobile era guidata dallo stesso console.

Una frana. Sette vittime.

POTENZA 4 (N). Stamane ad ore 10 a Palmira, contrada di Capaldo, una frana seppellì nove donne intente a lavare la biancheria. Carabinieri e guardie municipali accorse sul luogo del disastro estrassero sette donne morte, ed altre due che versano in gravi condizioni.

La corsa frenetica di una locomotiva guidata da un pazzo.

LEOPOLI 4 (N). Invece di un treno passeggeri che parte la sera da Stry per Leopoli, partì iersera la locomotiva sola, nella quale si trovavano il macchinista ed il fuochista. Presso il casello N. 12 il macchinista fermò la locomotiva e gettò giù il fuochista e quindi, senza badare ai segnali, proseguì la corsa a tutta velocità fino a Leopoli e poi ritornò indietro. Con l'aiuto della gendarmeria il personale ferroviario riuscì finalmente a far andare la locomotiva su un binario morto ed a fermarla. Quindi il macchinista fu tratto giù e legato. Evidentemente egli era impazzito.

ASTERISCHI

Nella piccola e scelta schiera dei collaboratori del «Simplicissimus» è comparso in uno degli ultimi numeri un nostro comprovinciale: il friulano de Finetti, che, stabilito a Berlino, vi si è fatta una fama di disegnatore originale e robusto. A Trieste egli si fece conoscere specialmente con l'energico cartellone per il torneo di scherma del 1906, ancora presente a tutte le memorie. Ora la sua collaborazione alla più celebre rivista satirica contemporanea afferma il gran conto in cui è tenuto in Germania. Merita d'essere notato che dal piccolo numero delle antiche famiglie nobili gradiscane sono usciti due artisti che, ciascuno nel suo genere, seppero imporsi ad una delle grandi capitali europee: il Finetti a Berlino; a Londra Attilio Comelli, del quale pure di recente si leggevano sui giornali inglesi le lodi per la fervida fantasia e la personalissima eleganza nel comporre i figurini teatrali per le opere, per i balletti e per le pantomime che si dànno nella immensa città. Il Comelli, del resto, scoperto a Londra dal Gatti-Casazza, disegnò i costumi anche per alcuni dei più suntuosi spettacoli della Scala.

★

Carlo Wostry ha modellata sapientemente, e l'Ianesich coniato colla consueta finezza, la medaglia che la Società triestina delle corse destina come premio d'onore. La medaglia rappresenta su un lato un giovane atleta, che dall'alto del cocchio spinge i cavalli a corsa sfrenata per l'arena. Sul rovescio si disegna la faccia di una figura giovanile, che impugna l'alabarda, simbolo della città.

Nell'oro, così pronto a rendere morbidamente ogni piega, ogni targidezza di muscoli, ogni energia di nervi, il bassorilievo risalta nitido, sicuro. Il soggetto non offriva soverchia novità; ma i due egregi artisti ne hanno saputo sfruttare ogni risorsa, facendo opera nobilmente elegante e significativa.

DOPO I FATTI DI VIENNA.

Un passo falso degli iugoslavi?

VIENNA 4 (N). Apprendo da persona bene informata che nei circoli dei deputati jugo-slavi si disapprova che l'ordine del giorno votato nella conferenza di ieri dell'unione parlamentare jugoslava sia stato comunicato integralmente ai giornali, mentre si voleva tenere segreto il passo relativo all'atteggiamento dei deputati jugoslavi di fronte alla eventuale istituzione dell'Università italiana a Trieste.

Da parte di qualche ragguardevole deputato jugoslavo si è fatto osservare che, per esempio, gli slavi meridionali sarebbero molto imbarazzati qualora il Governo presentasse nello stesso momento e magari nello stesso progetto di legge la proposta di istituire contemporaneamente l'Università italiana a Trieste e l'Università slovena a Lubiana, creando così un «junctim» che li dovrebbe indurre a smettere la loro avversione contro Trieste.

Un provvedimento disciplinare alla clinica Hohenegg

VIENNA 4 (N). L'assistente della clinica Hohenneg, che curò nel modo conosciuto lo studente Fonda, ebbe tre mesi di congedo. Trascorso questo termine, sarà probabilmente licenziato.

Lo stato dello studente Fonda, migliora

Nello stato dello studente Eugenio Fonda va sempre raffermandosi la tendenza al miglioramento. Onde iersera era lecita la speranza in una sicura guarigione.

Visite ed elargizioni agli studenti

VIENNA 4 (N). Gli studenti italiani arrestati furono visitati dalla signora baronessa Lapenna-Marani e dalla signora Pezzoli, consorte del dott. Pezzoli.

Una lettera della Società di Minerva di Trieste, pervenuta al Circolo accademico italiano, plaude al contegno degli studenti, accompagnando l'offerta di 50 cor.

*Alla lettera inviata dalla Direzione della Società istriana di archeologia e storia patria di Parenzo al Circolo accademico italiano in Vienna, erano unite cor. 50 a beneficio degli studenti imprigionati e feriti.

Alla Presidenza municipale di Trieste

Alla Presidenza municipale pervennero i seguenti telegrammi:

Da Spezia. - «Assemblea Associazione generale professionisti manda Voi primo cittadino Trieste espressione più fervidi voti augurali. - Presidente avv. Toracca».

Da Casalmaggiore. - «Alunni scuola tecnica Casalmaggiore solidali coi fratelli d'oltre Alpe protestano contro le violenze patite dagli studenti italiani a Vienna ed augurano prossima soddisfazione legittimi loro desideri con istituzione dell'Università italiana in Trieste».

Da Samarate. - «Consiglio comunale Samarate deplorando incivili violenze viennesi contro fratelli triestini difendenti diritti nazionalità fa voti perchè siano riconosciute legittime aspirazioni studenti italiani. - Sindaco Cusini»

Da Massa. - «Consiglio comunale Massa capoluogo dell'antica gente apuana gelosa sempre delle proprie tradizioni e della propria libertà vi prega portare un saluto ed una parola di conforto e di speranza al letto dei compatrioti feriti dall'aggreditrice studentesca viennese. - Sindaco Betti».

Da Cividale. - «Consiglio comunale Cividale riunitosi ieri sera protestò unanime gravi fatti Vienna facendo voti prossimo finale trionfo legittime aspirazioni cotesta nobile città. - Prosindaco Coceani».

Da Mosciano S. Angelo. - «Civica rappresentanza Mosciano S. Angelo (Abruzzi) riunito Consiglio invia unanime saluto nobile Trieste baluardo strenua difesa sentimenti italianità protestando inumana aggressione. - Sindaco Derospis».

Da Sondrio. - «Consiglio provinciale Sondrio esprime unanime vivissima simpatia solidarietà studenti difensori italianità augura sorga Trieste Università italiana. - Botterini, presidente Consiglio».

Da Marostica. - «Consiglio comunale indignato dolorosi fatti Vienna protesta vile insulto civiltà fa voti vengano esauditi legittimi desideri nazionalità istituzione Università italiana. - Sindaco Ragazzoni».

Da Castiglione. - «Consiglio comunale Castiglione Stiviere deplorando dolorosi atti contro studenti italiani in Austria augura completo trionfo legittime aspirazioni Università nazione. - Sindaco».

Da Corinaldo. - «Corinaldo associasi grida proteste città italiane salutando fratelli. - Presidente comizio dott. Venturoli».

Da Marradi. - «All'insulto provocatore il Consiglio comunale Marradi rispon-

de inviando un affettuoso saluto. - Sindaco Baldesi».

Da S. Felice Panaro. - In solenne comizio il popolo di S. Felice protestando per l'incivile ed ingiusta aggressione contro giovani studenti italiani manda caldo saluto plausi e sentimenti di solidarietà ai fratelli combattenti per amore della lingua materna e della patria. - Comitato».

Da Foligno. - «Studenti folignani commossi protestano fatti incivili Vienna. - Giacinto Bullio».

Da Montefalco. - «Consiglio comunale Montefalco oggi adunatosi unisce la sua voce di protesta contro i recenti fatti di Vienna i quali suonano offesa al sentimento d'italianità. - Sindaco Camillo».

Da Arezzo. - «Consiglio comunale Arezzo interpretando unanime sentimento cittadinanza prende viva parte protesta dolorosi fatti di Vienna iscrivendosi socio perpetuo Associazione Dante Alighieri». - Sindaco Guiducci».

Per il comizio di Gorizia

Gorizia, 4. Il Comitato regionale annunzia il comizio per domenica a meriggio col seguente appello oggi qui affisso:

«Sono 40 anni che gli italiani delle cinque provincie gridano «vogliamo l'Università italiana a Trieste»; e sono 40 anni che il Governo risponde: «no».

«Ed a questo rifiuto susseguono da parte degli studenti tedeschi percosse a sangue sui nostri prodi studenti.

«Ma nè prepotenze di Governo nè sopraffazioni di incoscienti dovranno impedire il trionfo del nostro santo postulato universitario.

«Cittadini e amici! Intervenite numerosi al comizio promosso dagli studenti universitari per domenica 6 corr., alle 12 nel Teatro Sociale, per elevare solenne protesta contro il Governo e tutti coloro che vorrebbero negare il più sacrosanto diritto, che è quello di educarci nella nostra madrelingua».

La protesta di Sagrado

Sagrado, 4. Per martedì 8 corr. alle 11 ant. il Consiglio comunale sarà convocato in seduta straordinaria per discutere un ordine del giorno di protesta per le violenze di cui furono vittime i nostri studenti a Vienna.

★ A favore del gruppo della «Lega Nazionale» di Sagrado, un solerte comitato raccolse tra la cittadinanza in segno di protesta per i fatti di Vienna le seguenti largizioni:

dott. Virgilio Cosolo cor. 5, Attilio ing. Pauletig 5, Francesco Pauletig 5, Virgilio Vianello 5, Tullio Vianello 5, Cecilia Pauletig-Chiaruttini 3, Leopoldo Chiaruttini 2, Lorenzo Corazza 2, Pietro Locatelli 2, Lorenzo Forcellini 2, Vittorio Scarpa 2, Antonio Visintin 2, Aurora Rosso 2, dott. Giorgio Rosso 2, Giorgio Benvenuti 1.50, Luigi Bonfadini 1, Giovanni Bortolan 1, C. B. 1, Romualdo Razo 1, N. N. 1, V. Maruglia 1, Michele Montanari 1, Girolamo Chialdina 1, Anna Montanari 1, Antonio Galopin 1, Francesco Galopin 1, E. Palese 1, E. Gajer 1, G. Starne 1, Maria Visintin-Antonini 1, Amalia Vittori 1, Zimolo e Culut 1, Mario Chiaruttini 0.70, Lorenzo Vittori 0.50, Gregorio Zimolo 0.50, Attilio Mantovani 0.50, Antonio Zorzini 0.50, Carlo Venier 0.30, totale cor. 65.50.

Una manifestazione di Portole vittoriosa

Portole, 3. Anche Portole, pur preoccupata dalla battaglia elettorale da cui il suo Comune uscì vittorioso, prese viva parte alle proteste per i fatti di Vienna. In una pubblica adunanza si deliberò l'invio del seguente telegramma al Circolo accademico italiano di Vienna: «Gioventù di Portole, raccolta a pubblica adunanza, delibera protestare contro prepotenza teutonica e delusione governativa ed inviare plauso ed eccitamento persistere ammirabile lotta eroicamente ingaggiata postulato antico Università italiana Trieste».

Una manifestazione a Canfanaro

Canfanaro, 4. Iersera, rispondendo all'appello di un Comitato cittadino, numerosi cittadini si radunarono per dare la propria adesione all'istituzione di un gabinetto di lettura popolare. L'adunanza si tenne nella sala di Tiziano Dessardo, sul Pincio. Venne discusso lo statuto presentato dal comitato promotore, il quale venne approvato all'unanimità.

Sopra proposta del sig. Cossara, segretario comunale, venne poi votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

I cittadini di Canfanaro, radunatisi la sera del 3 dicembre, protestano contro il Governo, che nega alla nazionalità italiana ciò che per diritto le spetta; chiamano il Governo stesso responsabile dei fatti sanguinosi di Vienna; biasimano con profonda indignazione le gesta degli studenti tedeschi, i quali, approfittando della propria superiorità numerica, aggredirono i nostri studenti; si associano a tutta la nazione italiana nel reclamare l'Università italiana a Trieste; applaudono gli studenti italiani per aver sostenuto una lotta impari, col pericolo della propria vita, per il conseguimento del loro e nostro postulato, ed inviano ai prodi giovani con l'espressione della più viva ammirazione, un fraterno saluto.

IL PANGERMANISMO
nelle scuole tedesche dello Stato

Ci sono pervenute alcune lettere che lamentano l'agitazione fatta da alcuni docenti delle Scuole medie dello Stato, e intesa a trasformare la serene aule scolastiche in semenzai di pangermanismo. Oltre a fatti, per i quali chi ci scrive non raggiunse la prova oggettiva del loro carattere agitatorio, vengono precisati alcuni casi più caratteristici, atti a meglio delineare l'ambiente singolare delle scuole dello Stato. Così, in una classe del Ginnasio dello Stato, sarebbe stata letta in presenza del professore una lettera del «Bund der Deutschen in Böhmen» (Lega dei tedeschi della Boemia) esortante gli scolari all'acquisto di francobolli nazionali tedeschi, e il professore avrebbe invitato gli allievi ad interessarsene. Si ricorderà a questo proposito come l'anno scorso, sugl'inviti a un loro balletto, gli studenti tedeschi del Ginnasio dello Stato applicassero i francobolli tedeschi commemorativi dei fatti di Pergine, a insultare i loro compagni italiani e la cittadinanza. E il balletto aveva luogo sotto gli auspicii del corpo insegnante.

Ancora al Ginnasio alcuni insegnanti non nasconderebbero affatto, con danno della disciplina e dell'istruzione, le loro antipatie contro gl'italiani; che in queste antipatie sieno compresi da quei buoni tedeschi anche gli scolari slavi, scrisse giorni fa l'«Edinost», facendo nomi, che noi lasciamo nella penna. Un professore, poi, durante le ultime dimostrazioni, mentre la città fremeva, ed ogni italiano era profondamente addolorato, invece di tener lezione, si sarebbe compiaciuto d'inveire in classe contro gli studenti italiani e contro le dimostrazioni, usando termini che il tacere è bello. Alle Scuole Tecniche dello Stato, nella stessa occasione, i professori non sarebbero intervenuti a impedire che studenti tedeschi, dalle finestre della scuola, offendessero i dimostranti e gettassero loro croste di pane. Perfino la festa commemorativa per il giubileo imperiale - durante la quale il direttore con pochissimo tatto distribuì sussidi agli studenti poveri, mortificandoli - avrebbe porto occasione, con la scelta - diremo così - sapiente dei brani recitati, più che ad una manifestazione patriottica, ad un'affermazione di germanismo; tanto che gli studenti italiani ne sarebbero rimasti poco edificati. «Poco edificati, ma non sorpresi - aggiunge uno degl'informatori - poichè nelle loro società i professori tedeschi affermano apertamente di voler educare la gioventù nello spirito «tedesco».

★

Ora noi non siamo affatto teneri delle scuole tedesche dello Stato, e abbiamo più volte affermato e riaffermiamo che l'azione migliore dei genitori italiani contro certi sistemi dei profesori tedeschi è quella di non mandare i figliuoli in scuole tedesche, dove vengono imbastarditi e continuamente offesi nella loro dignità e nel loro sentimento nazionale. Noi anche sapevamo da lungo tempo che la megalomane agitazione pangermanistica, che si fa da taluno a Trieste, è capitanata da professori delle scuole dello Stato, che il Governo ha trasferito in una città italiana perchè gli davano noia in città tedesche. Ognuno, in fin dei conti, è padrone delle sue opinioni. Ma a nessuno è lecito sfruttare la sua posizione e profanare il tempio della scuola per offendere, in una città italiana, proprio gl'italiani. Se questi signori credono che la scuola sia un comizio, e gli scolari loro compiacenti uditori, vuol dire che non conoscono la legge; se questi signori poi credono, perchè insegnano in una scuola tedesca imposta dal Governo, che i loro scolari sono la tanto bramata «gioventù tedesca» da istruire «tedescamente», vuol dire che non conoscono la statistica; la quale poteva informarli, anche più agevolmente che non informi noi, che alle Tecniche dello Stato, alla fine dell'anno scolastico 1907-08, su 496 alunni, solo 170 erano tedeschi, e ben 233 italiani; e che al Ginnasio dello Stato su 456 allievi, 142 erano italiani, 141 tedeschi, gli altri per la più parte slavi.

Che rispetto - non diciamo neppure affetto - possono avere questi scolari non tedeschi per quelli tra i loro docenti che abusano della cattedra per insultare la loro nazionalità? E' evidente che questi scolari o trattengono lo sdegno e finiscono col perdere la dignità nazionale e col diventare ipocriti; o hanno qualche scatto di ribellione, qualche troppo legittimo e giustificato guizzo di reazione, e allora cadono sotto la sanzione delle norme disciplinari, che impongono allo scolaro la subordinazione e il rispetto anche quando il docente col suo contegno ha fatto di tutto per non meritarlo.

Noi proponiamo il dilemma ai genitori che hanno figliuoli alle scuole tedesche, e alle autorità scolastiche, così sollecite a scorgere il fuscello nelle scuole nostre, e a trascurare la trave nelle scuole proprie.

La questione dell'Istituto pensioni del Lloyd.
Un conflitto fra il Lloyd e impiegati

Ieri sera si riunirono, per invito della Società di protezione fra impiegati privati, gli impiegati del Lloyd per deliberare sul nuovo stadio creato nella tormentata questione di quel Fando pensioni.

I precedenti

Di questo argomento, che interessa così da vicino un numero molto notevole di impiegati cittadini, ci siamo occupati ripetutamente. I lettori ricorderanno che in una loro adunanza del 17 del mese scorso gli impiegati del Lloyd, impressionati dalle condizioni in cui si trova il Fondo pensioni e dalle voci secondo le quali si diviserebbe di aumentare il contributo degli impiegati, incaricavano la Società di protezione fra impiegati civili di informarsi presso i fattori competenti del modo in cui i contributi della Società e quelli degli impiegati saranno regolati, affinchè sussista quella proporzione che è fissata dalla legge.

Contemporaneamente, approfittando dell'occasione che il presidente della Giunta provinciale dell'Istituto pensioni, dott. Pitacco, si trovava a Vienna, l'adunanza lo interessò di assumere informazioni presso la Commissione incaricata dal Lloyd di studiare l'argomento, e di interessarsi presso i fattori competenti affinchè la questione venisse risolta a seconda dei desideri degli impiegati.

Una Commissione della Società si recò al Lloyd sperando di avere qualche schiarimento dal direttore generale sig. Frankfurter. Fu ricevuta dal segretario generale signor Kathrein, al quale essa espose i desideri degli impiegati. Il sig. Kathrein non fu, purtroppo, in grado di dare qualche informazione sullo stadio attuale della vertenza e si limitò a dire che la sera stessa il direttore generale, egli stesso ed i membri del Consiglio di amministrazione si recavano a Vienna per prendere parte ad una seduta nella quale doveva essere pertrattato l'importante argomento.

Il dott. Pitacco, dal canto suo, parlò a Vienna con un referente ministeriale, che gli confermò lo stato disastroso in cui si trova il Fondo pensioni e la necessità di prendere un provvedimento definitivo. Oltre ad alcuni particolari d'indole tecnica, il dott. Pitacco potè rilevare da parte bene informata che il Lloyd pensa bensì ad aumentare il suo contributo al Fondo pensioni, ma vorrebbe aumentare anche il contributo degli impiegati.

Altre trattative

La Commissione fu poi nuovamente ricevuta dal segretario generale signor Kathrein e dal direttore generale signor Frankfurter. Quest'ultimo fu cortese alla Commissione di alcune informazioni, purtroppo punto liete. Il Lloyd ha nominato una Commissione di studio che risiede a Vienna e che deve occuparsi di risolvere la ormai troppo famosa questione, e non sarebbe esclusa l'impossibilità che gli impiegati di terra e di mare del Lloyd soggetti all'obbligo di assicurazione fossero assicurati all'Ufficio statale, mentre l'attuale Fondo pensioni dovrebbe continuare a sussistere come un istituto a parte non soggetto alle disposizioni di legge.

Mercoledì della scorsa settimana ci fu un'altra convocazione di alcuni fiduciari degli impiegati, ai quali fu data comunicazione delle ultime notizie. Data la gravità della situazione, si risolse di non prendere nello stadio attuale nessuna decisione senza aver prima sentito l'opinione di alcuni fiduciari del corpo di marina.

La precedente adunanza

L'adunanza di questi fiduciari votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I colleghi intervenuti all'adunanza di venerdì 27 novembre a. c., fra i quali sono rappresentati tutti i gruppi interessati, incaricano la Direzione della Società di protezione fra impiegati civili di recarsi dall'on. presidente dell'Istituto pensioni degli impiegati del Lloyd cons. aul. Giorgio Minas, di esporgli l'orgasmo in cui si trovano tutti i contribuenti di fronte alle voci che circolano sulle tristi condizioni dell'Istituto e sulla trasformazione del fondo in Istituto suppletorio, e di esternargli la preghiera che a far parte della Commissione di studio per il sanamento e la trasformazione del fondo pensioni vengano chiamati alcuni fiduciari scelti dai contribuenti. Qualora tale domanda non venisse accolta favorevolmente entro mercoledì p. v., sarà dato incarico alle rappresentanze dei gruppi interessati di indire un comizio per trattare la questione».

I delegati della Società si recarono sabato scorso dal cons. aul. Minas ed interessarono la sua cortesia di portare a conoscenza del Consiglio di amministrazione il suddetto ordine del giorno. Il presidente Minas accolse con la consueta affabilità la Commissione, la quale non mancò di fargli noto quanta fosse nei funzionari del Lloyd l'esasperazione per il timore che il fondo andasse in rovina, e lo rese attento che, data la situazione attuale, era nell'interesse stesso del Lloyd che una soluzione della vertenza fosse cercata di comune accordo. Il sig. Minas parve apprezzare le argomentazioni dei delegati pur non nascondendo le difficoltà che si frappongono al desiderio dei funzionari di avere dei rappresentanti in una Commissione che ha sede a Vienna.

In seguito alla domanda contenuta nell'ordine del giorno, il Consiglio di amministrazione fece sapere domenica scorsa alla Società che i fiduciari dei singoli gruppi potevano portarsi il giorno dopo alla sede del Lloyd. La Società rispose però che se il Lloyd intendeva parlare della Commissione che fino a quel momento aveva tutelato gl'interessi dei contribuenti, questa era pronta di intervenire alla conferenza; se però il Lloyd voleva abboccarsi con i fiduciari eletti dai contribuenti, la ristrettezza del tempo non avrebbe naturalmente permesso la scelta in poche ore. Subordinatamente la Società di protezione faceva ancora rilevare che gli intervenuti all'adunanza avevano dato chiaramente a comprendere che, quali fiduciari, si sarebbero scelti degli estranei, e ciò per avere nella Commissione di studio persone più competenti e più indipendenti. A tale dichiarazione il Lloyd, per bocca dell'on. Minas, fece sapere che la domanda dei funzionari del Lloyd sarebbe stata discussa martedì 1. dicembre in una seduta a Vienna e che mercoledì o giovedì al più tardi si sarebbe avuta la risposta. Chiestogli quali fossero gli umori dei consiglieri d'amministrazione di Trieste, il sig. Minas diede delle notizie soddisfacenti, soggiungendo che egli, da parte sua, avrebbe fatto tutto il possibile per venire incontro al desiderio dei contribuenti.

La ultima decisione del Lloyd

All'ultimo momento si venne invece a sapere che il Lloyd ammette bensì due delegati (uno pei funzionari di terra, l'altro per quelli di mare) nella Commissione di studio, ma insiste perchè questi siano scelti fra i contribuenti e non fra gli estranei, dai quali gli interessati s'attendevano maggiore competenza e maggiore libertà.

Questa notizia indusse la direzione della Società di protezione fra impiegati civili a convocare l'adunanza che si tenne iersera nella sede sociale.

L'adunanza di iersera

Alle 7, nella sala Tartini, dove l'adunanza doveva tenersi, erano già convenute oltre 300 persone, appartenenti ai funzionari di terra e di mare del Lloyd, tutte inscritte all'Istituto pensioni.

Il vice-presidente della Società di protezione, Luigi Padoa, che funge da presidente dell'adunanza, aperta la seduta, esprime la sua soddisfazione per il numeroso concorso, segno evidente del massimo interessamento da parte dei contribuenti del Fondo pensioni e della fiducia ch'essi ripongono nella Direzione sociale, a nome della quale porge i più sentiti ringraziamenti.

Dà poi la parola al relatore dott. Ara, il quale espone i fatti e le pratiche finora esperite dalla Rappresentanza sociale per venire ad un accordo col Lloyd.

Il presidente prega poi i colleghi di volersi esprimere se intendono o no di accettare la proposta fatta dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

La discussione

S'apre un'animata discussione, a cui prendono parte funzionari di tutte le categorie, e tutti respingono sdegnosamente la proposta del Consiglio di amministrazione, il quale, con l'esigere che i delegati dei contribuenti non sieno scelti liberamente dagli interessati, dà a divedere di volersi imporre, come ha sempre fatto finora, e come gli interessati sono decisi di non tollerare che faccia in avvenire.

Vengono presentate varie proposte, alcune molto radicali, dalle quali si può arguire a qual punto sia giunta l'esasperazione dei contribuenti contro il Lloyd. Tutti sono concordi nell'affermare che soltanto il Lloyd è chiamato a sanare il Fondo, che per colpa sua si trova in miserrimo stato.

La deliberazione

Viene preso in fine ad unanimità il deliberato di incaricare la Direzione della Società di protezione di portare a conoscenza del Consiglio di amministrazione dell'Istituto pensioni, che i funzionari del Lloyd respingono la proposta fatta dal Consiglio di delegare due rappresentanti eletti dal senno dei contribuenti nella Commissione di studio, ma eleggono invece a loro fiduciari il dott. Angelo Ara e l'on. Silvio Pagnini, e ciò per avere nella Commisisone persone più competenti e più indipendenti.

Ove poi il Consiglio di amministrazione rifiutasse di accettarli, il dott. Ara e l'on. Pagnini restano fin d'ora incaricati di prendere, d'accordo con le rappresentanze dei gruppi interessati, quelle decisioni che sembreranno loro più opportune, impegnandosi gli intervenuti di approvarle e di seguirle, quali esse fossero.

Il dott. Ara, nel mentre ringrazia della fiducia che i colleghi vollero dimostrargli, chiede l'autorizzazione di potersi giovare, in caso di bisogno, dell'aiuto di altre persone di maggior competenza; autorizzazione che gli viene tosto accordata dall'assemblea.

Vengono poi fatte da varie parti alcune importanti raccomandazioni ai delegati, delle quali il dott. Ara promette di tener conto.

In fine il presidente raccomanda vivamente ai convenuti di fare la più ampia propaganda fra i colleghi delle deliberazioni prese in quest'adunanza, affinchè tutti gli assenti si tengano vincolati a quanto fu pattuito concordemente, il cui numero costituisce già la maggioranza degli interessati.

Si vota poi un ringraziamento alla Direzione della Società di protezione ed al relatore dott. Ara, dopo di che il presidente leva la seduta.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Zuliani, da A. F. cor. 5.

Per onorare la memoria del cap. Apollonio Fonda, dai sig.i Ermenegildo Mazzoli e consorte cor. 15; dalla famiglia Petronio cor. 10.

Dal sig. Gioachino Bidoli, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 5.

Dal sig. Pietro Liebman, cor. 100.

Dalla signora A., per una parola barbara, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5 dal sig. Alessandro Tamaro e consorte per onorare la memoria del compianto capitano Apollonio Fonda; cor. 1.20 da A. L. per una partita contrastata.

★ L'elargizione pubblicata il 3 per onorare la memoria della sig.a Maria ved. Giorguli, era delle famiglie (non della famiglia) Giorgacopulo e Cosetti.

La «Giovine Trieste». Stasera alle ore 8 avrà lungo nei locali sociali una conversazione su argomento di immediato interesse.

Il concorso fotografico del «Piccolo». - La dodicesima serie. Abbiamo esposto nelle vetrine del nostro Salone d'informazioni una nuova serie di 54 lavori.

Alla Minerva. Falsamente accusata d'aridità, disse iersera la giurisprudenza il dott. Depiera. E le numerose signore convenute alla Minerva, a mettere una nota d'eleganza nel pubblico, se mossero dapprincipio le labbra a un sorriso incredulo, dovettero, a discorso finito, dargli ragione; e lo mostrarono con i molti applausi largiti al conferenziere.

Il titolo della lettura: «La donna nella legislazione e nella giurisprudenza», poteva far sorgere il dubbio che l'oratore avrebbe trattato delle condizioni fatte alla donna dalla legge. Fu invece una rapida corsa attraverso la storia in traccia dell'opera compiuta da donne legislatrici e giurisprudenti. Opera nè vasta, nè profonda; poichè a legiferare occorre la giurisprudenza, e se spesso la donna ne fu esclusa, altre volte, stretto nelle dita sottili lo scettro, ella si volse a cure meno pacifiche. Sicchè la leggenda intesse intorno al capo delle antiche eroine ghirlande di valore guerresco più che di saggezza legislatrice.

Tipo perfetto della donna orientale appare fra i nembi del mito semiramide, violenta e passionale; ma a lei non è lecito attribuire neppure quella legge di scostumatezza che Dante ferma nel verso. Nè maggior parte nella legislazione hanno le regine egiziane, giù giù fino a Cleopatra, anche se possa apparire nata da mente femminile la legge che condanna l'assassino di un bimbo a tener per tre giorni in braccio l'ucciso; anche se quelle regine tanto s'industriassero di rassomigliare all'uomo da farsi scolpire barbute.

La Grecia ci dà una sola donna, non legislatrice, ma ispiratrice di legislatori: Aspasia, l'etera geniale amica di Pericle. Roma inizia la sua legislazione sotto gli auspicî della Ninfa Egeria consigliatrice di Numa Pompilio; chiuderà l'epopea della sua attività giuridica con Teodora consigliatrice di Giustiniano, a cui la civiltà deve le istituzioni, l'ultima gloria dell'impero.

Poi le orde dei barbari sconvolgono gli ordini delle cose, le tenebre del Medioevo avvolgono la tradizione. Nuove consuetudini si accampano dove prima era la norma del giure romano, e si raccolgono negli statuti. Allora sorge, in Italia, la maggiore tra le donne legislatrici: Eleonora d'Arborea, moglie di Brancaleone Doria, rintuzza le ambizioni degli Aragonesi e fa compilare la Carta de logu, il codice d'Arborea, in cui sentì aleggiare la mitezza dello spirito femminile.

Nessuna donna, per lungo spazio d'anni, sarà degna di essere nominata accanto a lei; nè le regine d'Inghilterra fanatiche e titubanti, nè la crudele Caterina dei Medici, nè alcune principesse italiane asservite alla volontà dei cortigiani. Si converrà concedere questo onore alle due Caterine di Russia; la prima ignorante e umana, che abolisce la pena di morte; la seconda intelligente e voluttuosa, che convoca l'essemblea nazionale per redigere il codice civile e penale. Ma l'iniziativa di Caterina II non portò l'effetto sperato; troppo erano impreparati i suoi popoli al beneficio di una legge inspirata agli insegnamenti sublimi del Beccaria, troppo dottrinaria l'imperatrice stessa. Meglio vi doveva riuscire un'altra imperatrice, Maria Teresa. In seguito, la costituzione toglie ai principi la facoltà di legiferare.

Se la legislazione non deve che poca opera alle donne, meno ancora deve loro la giurisprudenza. Prima del secolo XIX, solo le italiane avranno il vanto di essersi dedicate alla scienza giuridica; e le cronache delle università ricordano le professoresse assunte all'onore della cattedra, che insegnavano nascoste dietro una tenda per non turbare con la loro bellezza l'attenzione degli studenti. Tra esse val la pena di nominare la Pellegrini Amoretti, che in una sua scrittura professava idee non dissimili da quelle delle moderne femministe, affermando che la donna ha da cercare nel sapere un rimedio alla caducità della bellezza. Nel secolo XIX la palma spetta alla spagnuola Conception del Arenal, le cui opere di giurisprudenza sono molto apprezzate. Accanto a lei vanno menzionate alcune inglesi, che iniziano la lotta per il riscatto del loro sesso.

L'oratore, muovendo al fine del suo dire, nota anche una volta la esiguità dell'opera data alla giurisprudenza dalla donna, a cui piace meglio l'arte. Ma egli pensa che ora s'aprano vie più larghe alla collaborazione del sesso gentile, e dalle donne, maestre d'altruismo, egli attende trasfusi nella legge tutti quegli elementi che si compendiano in un'unica parola: amore.

Università del popolo. Questa sera nella sala di via Ant. Pacinotti N. 3, il prof. G. Fornasaris terrà la sua terza lezione su la «Filatura e tessitura», attenendosi alla seguente traccia: filatura propriamente detta - banco a fusi - filatoio automatico - filatoio ad anello (con proiezioni).

Marinetti all'Università del popolo. F. T. Marinetti e il pubblico triestino già si conoscono: una deliziosa recitazione di poesia nella sala della Filarmonico-Drammatica, l'anno scorso, fece dall'uno all'altro correre la scintilla della simpatia. Il geniale autore del «Roi Bombance» non fece però ancora la conquista del nostro uditorio popolare: si propone di farla domani, parlando di Gabriele D'Annunzio nella palestra di via della Valle. Come ne parlerà? Egli ha pubblicato quest'anno a Parigi un libretto «Les Dieux s'en vont; D'Annunzio reste», che, senza acidità, era malizioso e pungente nel narrare la favola della vita del poeta d'Abruzzo, che pur disse a noi tutti italiani tante profonde armonie. Dobbiamo trarre da quel libro il presagio per la conferenza di domani? Sarà una critica elegante? O porterà la voce più calda del poeta conciliato al poeta? Giacchè un bel poeta è il Marinetti: e lo provò ancora una volta quest'anno con un libro di versi «La ville charnelle», che dalla prima all'ultima pagina è tutto pieno delle sorprese d'una sensibilità bizzarra e sottile. Essa trova meravigliosi giuochi di parole per esprimersi con una sua nuova grazia. Non sarebbe una sorpresa se F. T. Marinetti desse domani all'Università del popolo una conferenza piena di poesia.

Innocenzo Cappa a Trieste. Il 22 e il 23 corr. avremo fra noi l'illustre conferenziere Innocenzo Cappa, che, al Politeama Rossetti, svolgerà i due seguenti attraentissimi temi: «La libertà, la donna e Dio nel secolo del Paradiso perduto» ed «Antitesi ed armonie di genio in Carlo Marx e in Giuseppe Mazzini». Le conferenze saranno tenute, la prima sotto gli auspici del Circolo popolare di coltura e la seconda per iniziativa della Società cooperativa fra impiegati privati.

Società adriatica di scienze naturali. La Società adriatica di scienze naturali si recherà domani domenica (tempo permettendo) a visitare la caverna di Gabrovizza. Ritrovo alle 8 ant. in piazza Nicolò Tommaseo. Ritorno alle 4 pom.

Adunanze sociali. Il costituendo club ciclistico «Forti Uniti» convoca i suoi aderenti al I.o congresso generale ordinario che si terrà domani domenica 6 corr. alle 8 pom. nel «Restaurant Moncenisio».

Promozioni nel corpo dei macchinisti lloydiani. Nel personale fra macchinisti navali del Lloyd sono avvenute, con la data del 1. corr., le seguenti promozioni: I signori Carlo Coronini, Augusto Resmann, Carlo Pierobon e Rodolfo Friedel furono promossi da secondi a primi macchinisti; i signori Ettore Depaul, Alberto Tiziani, Adolfo Zangrando, Silvio Testa e Giusto Koch da terzi a secondi; i signori: Antonio Antolich, Venceslao Preslicka, Alberto Degner, Massimiliano Karnowsky, Corrado Maraspin e Cesare Lacovich da ausiliari a terzi macchinisti.

Cospicua elargizione alla Casa per marinai. Il cons. Giulio Singer, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, elargì alla «Casa per marinai» cor. 5000, in occasione del collocamento della prima pietra, che avverrà domani, domenica.

Circolo mandolinistico. Il Circolo mandolinistico darà lunedì sera, alle 8.30, un trattenimento «Fantastico giapponese», presentato dai signori Mr. Inilom e Mr. Okilos, con la cooperazione del quartetto mandolinistico sociale. Seguiranno le danze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luca Rauber, nell'anniversario della sua morte, dai nipoti Ferruccio, Marino e Giulietto cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del cap. Apollonio Fonda, dai signori Riccardo Ravasini e consorte cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Dalla signora de Eisner Errera, nella ricorrenza di un triste anniversario, corone 200, di cui 50 per la Beneficenza Israelitica, 50 per la Fraternita di Misericordia, 40 per la Guardia medica, 30 per gli Amici dell'infanzia (refezione scolastica) e 30 per la Croce rossa.

Dalla signora Paula Iachia de Eisner, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 100, di cui 25 per l'Ospitale israelitico, 25 per l'Associazione italiana di beneficenza, 25 per gli Amici dell'infanzia e 25 per la Guardia medica.

Da un anonimo, Firenze, cor. 4 per la Refezione scolastica israelitica e cor. 2.16 per la Beneficenza israelitica.

— Alla Previdenza pervennero dal signor S. S. cor. 6 per sussidiare una donna bisognosa.

— Alla Lega contro la tratta delle bianche pervennero dal sig. G. de Leitenburg cor. 20, dal dott. G. G. Manzutto cor. 2.

COMUNICATI *)

Avviso di concorso.

Presso il sottoscritto si rendono vacanti pel 1. gennaio p. v. tre posti di agente col salario mensile di cor. 100, e un posto di capo agente esterno con la paga mensile di cor. 120.

Le istanze saranno da prodursi alla sottoscritta entro il giorno 16 corr. m.

Rovigno, 3 dicembre 1908.

Dalla Presidenza del Consorzio degli esercenti soggetti alle imposte di consumo.

UN BUON APPARATO FOTOGRAFICO
è ora il più accetto
DONO DI NATALE
I più ricco assortimento d'apparati trovasi presso **A. MOLL**
I. r. fornitore di Corte — Vienna I, Tuchlauben N. 9
Prezzi correnti illustrati a richiesta.
Ramo della ditta fondato nel 1854.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Capo-Contabile
attualmente impiegato presso **Grande Società Industriale italiana,** preferirebbe
trovare posto consimile
a Trieste o vicinanze, anche per lavori temporanei, controlli parziali, revisioni generali, impianti contabili. ecc.
Offerte „**Casella postale 255**" posta centrale

Rappresentante serio
CERCASI
sulla piazza di Trieste
in grado di dare cauzione, per la vendita ed eventuale deposito di **MOTORI A PETROLIO E BENZINA** per **industria e navigazione.** — Dirigere offerte sub „**S. M. B.**" alla **Società Meccanica Bresciana,** (premiata con grande medaglia d'oro del Ministro A. I. C. per la Gara Motonautica sul Po) **BRESCIA.**

Libri illustrati,
LIBRI DI AVVENTURE, NOVELLE, FIABE, VIAGGI, ecc.
sono i regali che tutti i bambini attendono da S. Nicolò.
Ricchissimo assortimento
— nella —
Libreria G. Chiopris.

Agli adulti
viene prescritta la
EMULSIONE GODINA con
PANCREATINA
rimedio tonico-ricostituente il più efficace ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆
Nell'Esaurimento fisico —
Malattie consuntive —
Mollezza delle carni —
Bronchiti croniche —
Convalescenze. —
Ridona l'appetito e provoca rapido aumento di peso ◆ ◆ ◆ ◆ ◆
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

NUOVISSIMI, MERAVIGLIOSI
ARTICOLI MAGICI ARTISTICI
per dilettanti.
Grande prezzo corrente verso invio di 30 cent.
OGGETTI MAGICI E SCHERZI
originalissimi ed interessanti.
ARTICOLI PIROTECNICI PER SCHERZI
Grande prezzo corrente gratis
Zauberklingl
R. KLINGL, Vienna I, Maysederg. 2,
dietro il teatro dell'Opera.
Prego di chiedere il catalogo.
Non ho alcuna filiale.

VINO DA PASTO
di primissima qualità
prodotto delle tenute del Conte Dr. Venier di Cittanova, in bottiglie oppure in fusti, in qualunque quantitativo, al prezzo di **centesimi 64 il litro,** offre, franco a domicilio, verso pagamento alla consegna,
ANGELO NICHETTO
proprietario della Trattoria «Nichetto» in Rozzol e della Macelleria in Piazza Goldoni 6, Tel. 963.
La Trattoria in Rozzol tiene a disposizione di Società e Clubs, per balli e trattenimenti sociali (a prezzi da convenirsi) una elegante e vasta **Sala da ballo e giuoco di birilli.**

— Alla Guardia medica pervennero «per corrispondere all'appello»: Cav. Giuseppe A. Goldschmid cor. 30, Stabilimento Tecnico Triestino cor. 150, Carlo Colcuc cor. 10, Antonio Gandusio fu Antonio cor. 10, D. Rosenfeld cor. 5, Ing. G. Righetti cor. 5, Eugenia ved. Polacco cor. 10, Alessandro Bainella cor. 2, L. P. cor. 10, Caralambo Giannopulo cor. 20, Edoardo Ianesich cor. 3, Ignazio Steiner cor. 10, Cav. Francesco Canavari cor. 5, Guglielmo Delvecchio cor. 5, Marie Bergauer cor. 30, Enrico de Schiller cor. 2, G. B. Boschian cor. 5, Pototschnig e Frankel cor. 10, Caterina Clementschitz cor. 3, Edoardo Alessio cor. 5, Quinto Segrè cor. 10, Ing. Antonio Damai cor. 5.

Un appello alla pubblica beneficenza. La Direzione generale della pubblica beneficenza rivolge ai cittadini l'annuale esortazione a contribuire, in occasione del Capodanno, ai bisogni sempre crescenti della Direzione.

«Il preventivo di spesa per la beneficenza pubblica nel 1909 - dice l'appello ieri pubblicato - segna una deficienza di ben 60.000 corone, che la più saggia economia e la più costante oculatezza non varranno certo a sanare. Fa duopo quindi che i cittadini tutti, per quanto è da loro, contribuiscano a rendere meno disagevole la posizione della scrivente, messa a dura prova in fra le strettoie di così brutta previsione, offerendo il loro modesto obolo in occasione del prossimo Capodanno, coll'acquisto di una o più «Tessere di beneficenza» da cor. 5, che servono a dispensa della vieta usanza di scambiare biglietti d'augurio in quei giorni.

«Vi sono non meno di 1500 vedove, e 4000 e più minori, d'età inferiore ai 14 anni, che aspettano di essere sfamati e coperti della pubblica carità e che non devono essere respinti: così non si respingano le tessere che verranno inviate a domicilio per cura della sottoscritta a mezzo di speciali incaricati».

Borse di studio per artisti. E' aperto il concorso per il conferimento di borse di studio a favore di artisti d'ingegno privi dei mezzi necessari al loro perfezionamento, pertinenti ai regni e paesi dell'Impero. Coloro che credono d'aver titoli al conferimento di uno di questi benefici, devono presentare istanze alla rispettiva Luogotenenza al più tardi fino al 1. febbraio 1909.

Possono concorrere - con esclusione degli scolari - solo artisti che lavorino di proprio impulso. Le istanze, da dirigersi al Ministero dell'istruzione a Vienna, dovranno contenere: una descrizione dell'andamento nella coltura artistica e delle condizioni personale degli aspiranti (luogo di nascita e pertinenza, età, stato, domicilio, condizioni finanziarie); l'indicazione del modo in cui l'aspirante intende impiegare lo stipendo pel suo ulteriore perfezionamento; l'esibizione di saggi artistici degli aspiranti, di cui ogni singolo dovrà essere contrassegnato col nome dell'autore.

Istanze prodotte dopo il termine suindicato (1. febbraio 1909) non saranno prese in considerazione.

Società zoofila. Il sig. Leopoldo Weis, direttore della Società zoofila triestina, ci comunica che durante i mesi di ottobre e novembre vennero sequestrati e fatti condurre nello stallaggio della Società zoofila in via della Pietà 9, cinque cavalli, sei cavalli e due buoi, per essere ivi curati. Inoltre furono fatti tratt... nelle stalle dei rispettivi proprietari cinque cavalli, sei asinelli e un bove fino a guarigione completa. Previo accordo coi rispettivi proprietari, furono fatti macellare 7 cavalli, per inabilità al lavoro. Al canicida vennero consegnati due cavalli ed un asinello.

Per maltrattamenti di animali furono punite undici persone.

Convegni sociali. Il Club sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita podistica sul seguente percorso: Trieste, Prosecco, Gabrovizza e ritorno, partendo alle 1.30 pom. dalla sede sociale (via S. Giovanni 9).

★ Il Circolo sportivo «Edera» indice per domani l'ottava marcia fortior. Il ritrovo è fissato al «Caffè Milano» alle 6 ant. La marcia è libera a tutti.

★ Giovedì sera i filodrammatici dell' Unione Corale rappresentarono «Tristi amori», di Giuseppe Giacosa, e gli esecutori, signorine C. Rinaldi, G. Gerusina e M. Pross, e i signori M. Valloni, G. Lombrasa, L. Zorzi ed R. Garantito si fecero applaudire calorosamente dal numeroso uditorio. Alle signorine furono regalati mazzi di fiori. Martedì prossimo si darà una replica della stessa commedia.

★ Il Circolo Tergeste terrà domani, alle 8.30, nella propria sala in via dell'Istituto 15, un festino di ballo.

★ Il Club ciclistico «Rapido» indice un trattenimento famigliare per domani alle 3 pom. nella sala Sanzin a Servola. Ritrovo alle 2 pom. al caffè «Réclame» in piazza della Barriera vecchia.

★ Il «Circolo Mafalda» darà stasera alle 8 nella sala Pitacco (via del Farneto 56) un trattenimento di varietà e danza.

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le 9, il signor Francesco I., negoziante in via Valdirivo e abitante in via del Belvedere, tentò di uccidersi nello scrittoio del suo magazzino. Il bracciante Attilio Volpe, che si trovava nel magazzino e stava leggendo il «Piccolo», udì partire dallo scrittoio una forte detonazione: accorse e trovò il signor I. riverso sulla poltrona: alla tempia destra aveva un forellino e da questo usciva un filo di sangue; nella destra stringeva una rivoltella di piccolo calibro. Il bracciante telefonò alla Stazione centrale di soccorso e poco dopo comparve un medico, il quale, visto che lo stato dell'infelice era gravissimo, lo fece trasportare all'Ospedale, dove fu accolto nella decima divisione. I medici constatarono che il proiettile si era conficcato nel cervello e disperano di salvarlo. I rilievi di legge furono assunti dal commissario Gruss, il quale sequestrò l'arma.

Siccome nello scrittoio si trovò una bottiglietta contenente un rimasuglio di lisolo, si sospettò che prima di spararsi il colpo di rivoltella il signor I. avesse ingoiato anche una dose di detto veleno, e i medici, avvertiti, gli somministrarono un emetico.

Secondo alcune voci, le cause del disperato tentativo sarebbero di ordine economico.

Furto in un alloggio popolare. Il falegname Giuseppe Hölzol, di 25 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, denunciò ierlaltro alla polizia che durante la notte era stato derubato di una borsetta contenente 18 corone, di un orologio di metallo del valore di tre corone e di un paio di stivali del valore di 12 corone. Aggiunse che molto probabilmente il colpetto era stato fatto da uno dei suoi compagni di stanza, ma di non poter incolparne alcuno.

Un paciere nuovo tipo. L'altra sera verso le 10, in via di Riborgo, due giovanotti, all'apparenza facchini, si somministravano sonori ceffoni, quando furono avvicinati da un uomo sui quarant'anni, poveramente vestito e alquanto in cimberli, il quale esclamò:

— Ma no! no steve bastonar, fradei! no steve far del mal! Se ve spizza le man bastoneme a mi che xe più de un anno che vado in zerca de qualche bonanima che me mandi al creator... Ma no! Ostriga che pugno! che pugno de oio santo... Deme a mi, deme a mi, fradei, e se me mazzè ve dirò: grazie...

I due facchini, però, non avevano tempo di occuparsi del candidato all'estremo viaggio e continuarono a percuotersi col massimo calore. L'ubriaco allora ne afferrò uno per la giacca e tentò di tirarlo a sè:

— A lui ghe basta, dame a mi adesso; dame fin che te pol.

— Andè in malora...

— Sì, ma prima bastonime...

Il facchino, impacciato nei movimenti causa il molesto individuo, si buscò un pugno sulla faccia e, imbestialito, invece di continuare la lotta coll'avversario, si diede a percuotere... o meglio a soddisfare colui che voleva venire percosso ad ogni costo. Il giovanotto somministrò al malcapitato una mezza dozzina di pugni e poi lo abbandonò per rincorrere l'avversario che frattanto aveva preso il largo. L'ubriaco allora si mise a piangere:

— A mi lignade, a mi? fioldecan de omo senza coscienza: mi volevo che i fazzi la pase...

Lo sfogo di un ubriaco... democratico. Ieri notte verso le 12.30, un signore che passava per la via Punta del forno fu avvicinato da un giovanotto sui 25 anni, male in arnese e, almeno apparentemente, ubriaco sfatto, il quale gli chiese bruscamente un fiammifero. Il signore, temendo qualche brutta sorpresa, tirò via senza dargli risposta. Il giovanotto allora si diede a scagliargli ogni sorta di epiteti, e quando lo perdette di vista si diede a gridare come un indemoniato.

— No'l me ga dà fogo parchè son mal visti, parchè no go i coleti, parchè son senza guanti.

E poi, levatasi la giacca e gettatala in un angolo, continuò:

— E cossa me servi i vestiti se no trovo gnanca che i me daghi fogo? Via, via ste strazze, via tuto, voio restar nudo... via... via...

Levò il panciotto e poi la camicia rimanendo ignudo. Poi sbrandellò la camicia in minutissime striscie. Comparve una guardia e il giovanotto fu condotto a smaltire la sbornia alla sezione di p. s. del quartiere.

Alla mattina seguente si qualificò... Emilio Machne, di 25 anni, ... per da Trieste, abitante in via ... carrettiere, N. 20. ... dell' Istituto

Caduto in mare e salvato. Questa notte, poco dopo le 12, un uomo cadeva in mare presso il Ponte verde. Al tonfo e alle grida di soccorso emesse dal pericolante due marinai d'un vicino veliero e il bracciante Nicolò Zavoli, abitante in androna Gusion 1, accorsero in aiuto di lui e, dopo alcuni sforzi, potettero trarlo dall'acqua. Il salvato - che è Giovanni Merver, di 24 anni, carbonaio di bordo - fu portato di peso al vicino casello della finanza, dallo Zavoli e dalla guardia di finanza Arcangelo Menguzatto. Sopraggiunto il dottore della Stazione centrale di soccorso, fu poi accompagnato all'Ospedale.

Ferimento all'osteria. Il marittimo Giovanni Sibenizza, di 23 anni, abitante in via di Crosada N. 1, si recò ieri verso il tocco alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune escoriazioni all'occhio sinistro, due ferite di taglio alla spalla sinistra e tre altre piccole ferite alla schiena. Raccontò che l'altra sera era stato colpito di temperino in un'osteria.

Un cameriere d'osteria percosso da un avventore. Il cameriere Ermanno Grill, di 29 anni, abitante in via Ponzianino 5, iermattina si presentò alla Guardia medica con una contusione al naso. Raccontò d'essere stato percosso da un avventore dell'osteria dove è addetto.

Rissa fra vetturini. Iermattina si presentò alla Stazione centrale di soccorso il vetturino Giuseppe Venè, di 32 anni, abitante in via dello Squero nuovo N. 15, per la cura di una ferita di taglio denudante l'osso frontale sopra l'occhio destro ed un'ematoma alla palpebra. Il Venè era stato colpito da un altro vetturino, occupato come lui alla Posta.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio mentre il muratore Giovanni Zach, di 32 anni, abitante in Ponziana N. 684, era intento al suo lavoro in una casa in costruzione, dall'alto cadde un camino a cilindro che lo colpì alle spalle producendogli alcune contusioni. Ricorse alla Guardia medica.

Si recò ieri alla stazione dell'«Igea» il falegname Domenico Pignolo, di 26 anni, abitante in via Chiozza N. 14. Maneggiando uno scalpello, si produsse una ferita lacera al palmo della mano destra.

★ Il tornitore Edvino Tarabocchia, di 23 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 30, mentre ieri, nel pomeriggio, lavorava nella fabbrica Mell, in via Media, si impigliò la mano sinistra sotto la sega a vapore e riportò una ferita con recisione dei tendini. Venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Atterrato da un bue. Iersera veniva accolto nella decima divisione dell'Ospedale l'agricoltore Giovanni Paulovich, di 58 anni, abitante a S. Clemente, presso Pinguente, il quale era stato atterrato da un bue infuriatosi ed aveva riportato contusioni e lesioni interne. Il suo stato è abbastanza grave.

Disgraziato accidente. Il calzolaio Antonio Furlan, di 40 anni, abitante a Scopo N. 15, la sera del 2 corr. fece esplodere alcuni mortaretti. Uno di questi però scoppiò prima del tempo, e il povero Furlan riportò gravi ustioni alla faccia e alle mani. Il dottor Gregorich, di Cesiano, ordinò il suo trasporto all'Ospedale di Trieste. Ciò fu eseguito ieri, e l'ustionato fu accolto nel riparto dermatologico.

Cadendo dalle scale. Ieri, nel pomeriggio, Angiolina Sista, di 22 anni, abitante in via dei Pallini N. 3, mentre scendeva le scale della sua abitazione, cadde e riportò una contusione ed una frattura alla tibia destra. Chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, questi le prestò le cure necessarie e la fece poi condurre all'Ospedale.

Preparandosi un giocattolo. Tagliando con un temperino un pezzo di legno per farsene un giocattolo, l'undicenne Gastone Linda, dimorante in via della Cereria N. 13, si produsse ieri una ferita di taglio al ginocchio destro, che lo obbligò a ricorrere alle cure dell'«Igea».

Atterrata da un ciclista malpratico. Un ciclista malpratico, che passava impersando ieri nel pomeriggio per la via di Riborgo, atterrò la ragazzetta di 9 anni Anna Pregarz, la quale dovette recarsi alla Stazione dell' «Igea» a farsi medicare una forte contusione al ginocchio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giordano Biasioli, di 14 anni, abitante in via della Madonna del mare N. 3, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giovanni Rebech, di 59 anni, pensionato, abitante in via Evangelista Torricelli N. 12, per escoriazioni al naso e allo zigoma destro; Ernesto Herbo, di 13 anni, abitante in via del Belvedere N. 36, per una escoriazione al crure destro.

Il settantenne Giuseppe Buono, abitante in via del Trionfo N. 2, ricorse ieri alla stazione dell'«Igea» per farsi medicare una ferita lacera alla fronte, che disse di aver riportato accidentalmente.

Cadute. Il bambino di 4 anni Giacomo Tercech, figlio di un inserviente della Ferrovia Meridionale, abitante in via S. Enmacora N. 1, cadendo iermattina, si fratturò il piede destro. Portato all'Ospedale, venne accolto nella decima divisione.

★ Giuseppe Marchig, di 39 anni, bracciante, abitante in via del Cisternone 335. cadendo iersera, si produsse una contusione al malleolo destro.

Elisa Masle, di 65 anni, abitante a Roiano N. 221, cadendo in casa, riportò ferite ed escoriazioni alla faccia.

Il bracciante Andrea Lacovich, di 67 anni, abitante in via Ruggero Manna 9, ieri, cadendo da un carro, riportò una ferita all'occipite.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Contrastoni.* Il diametro maggiore del Colosseo misura m. 183, il minore 158. Poteva contenere 87 mila spettatori. La chiesa di S. Pietro in Roma ha 187 m. di lunghezza, 45 d'altezza e, vicino all'ingresso 127 m. di larghezza. Il braccio laterale è lungo 137 m. La cupola misura dal pavimento alla ... cupola e 139 fino alla croce ... interna 126 m. ... di 40 metri ... con un diametro interno di ... — *Fisico in erba.* Perchè, Ella ci chiede ... in certe località l'eco ripete una sola sillaba, mentre in altre ne ripete due, tre, quattro e anche di più? L'eco è prodotta dalla riflessione delle onde sonore. Se la superfice riflettente è posta a 170 m. di distanza dalla persona che parla, il tempo che passa fra il primo suono pronunciato e l'eco è di 1 minuto secondo perchè il suono percorre circa 340 m. al secondo e quindi l'eco ripeterà tutte le sillabe che si pronunciano in un secondo (in media 10). Se la superfice riflettente si trova ad una distanza minore di 170 m. non v'ha eco perchè l'onda diretta è poi riflessa percorrendo un tragitto minore di 34 m. impiega un tempo minore di un decimo di secondo necessario per pronunziare una sillaba. Vi sono poi degli echi che ripetono più volte lo stesso suono perchè l'onda riflessa incontra nuove superfici di riflessione nel suo cammino di ritorno. E' celebre l'eco della Simonetta presso Milano che ripete un suono 40 volte. — *Natale e amici.* Lo stretto di Messina ha una larghezza media di 3200 metri. — *Poliglotta.* Il «Poliglotta» tedesco, francese, inglese e spagnuolo) è edito dall'editore Edoardo Sonzogno, Milano. — *Mariuccia bella.* Sì, a Tripoli esiste un teatro Goldoni. — *Uva.* Se esiste moscato nero? La domanda ci fa supporre ch'Ella sia un astemio scandinavo o esquimese. Se vivesse nei nostri paesi saprebbe che l'Istria e il Friuli abbondano di quell'uva. — *Irridente.* Si rivolga al consolato d'Italia. — *Massaia.* L'odore caratteristico delle verze cotte nell'acqua è dovuto ai principi solfidrici contenuti in quelle piante. — *Liburimus.* La rimandiamo ad un trattato d'acustica, p. e. a quello del Riehmann (Katbekismus der Akustik. - Lipsia 1891) nel quale troverà tutte le indicazioni che le occorrono. — *Santina.* Crediamo che quel tenore si sia ritirato dalle scene. — *Scommessa.* Il baritono Stracciari è ammogliato ed ha un bambino. Attualmente è a Padova, C. Vittorio Emanuele 4. Il tenore Massa dovrebbe trovarsi a Brescia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.6, ore 2 pom. 8.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.4. Oggi: alta marea 7.25 ant. e 8.33 pom. - Bassa marea 1.33 ant. e 2.01 pom.

Ogni giorno una. Si fanno presentazioni, al caffè:

— Mi pare di averla veduta altre volte.

— Oh, moltissime! Sono il riscuotitore della Lega dei creditori.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Il vivido ingegno del Butti si manifesta, a parer nostro, in questa «Corsa al piacere» riudita ieri sera dopo quasi nove anni, assai meglio che in tutte le altre sue opere di teatro. Tanto la vivacità del dialogo quanto il taglio delle scene rendono il lavoro più agile e più vivo degli altri. E l'alternarsi degli elementi di comicità con gli elementi di commozione conferiscono al complesso del dramma una movimentazione che ce lo fa seguire con interesse e ascoltare con diletto. Infatti iersera il successo fu caloroso e costante. Ad ogni atto gli esecutori furono costretti dagli applausi a ripresentarsi più volte. E meritamente. Alfredo De Sanctis fu un «Aldo Bigliardi» nei primi atti brillantemente cinico e sapientemente conquistatore; negli ultimi angosciato e commosso.

La Borelli-De Sanctis, come sempre, fu vibrante nella gelosia, nell'ironia, nello sdegno; la signorina Laderchi, le signore Vestri e Balzani, il Roncoroni, il Bertea, il Borelli furono tutti accuratissimi.

Questa sera una interessante interpretazione artistica di Alfredo De Sanctis: «Il colonnello Bridau» di Emil Fabre, azione eroicomica tratta da un romanzo di Onorato Balzac «Un menage de garcon» ovvero «La rabouilleuse». La divertente commedia fu già data al vecchio teatro Filodrammatico dallo stesso De Sanctis, con grande successo di applausi e di repliche.

Teatro Fenice. «Le piccole vestali», operetta in tre atti di Depré e Bernebe, musica dei maestri De Rey e Clerice; nuova per noi, attrasse ieri a teatro numeroso pubblico. Questa nuova operetta ebbe completo successo per quanto riguarda lo spettacolo per l'occhio; il pubblico venne continuamente sbalordito da una fantasmagoria di costumi ideati da Caramba ed eseguiti dalla sartoria Finzi di Torino con squisito buon gusto e con ricercato lusso di stoffe.

Nel primo atto siamo a Milo; sulla spiaggia da una parte uno stabilimento di bagni, dall'altra l'albergo di Cupido. Una gaia folla di bagnanti avvolte in vaporosi paludamenti, la Criscuolo in un costume incantevole che lascia intravedere delle gambe ben tornite, Berardi in un indovinato accappatoio, cantano e ballano allegramente. Riusciti i costumi delle guardie del tempio della dea Vesta, tutti guarniti di chiavi, chiavistelli e foglie di fico.

Bellissimo lo scenario dell'atto secondo rappresentante lo studio dello scultore «Scopa». «Scopa» è il Franzini, molto elegante nel suo costume greco... per modo di dire, seducente la Gais coi biondi capelli spioventi sul corpo, quasi senza costume.

Lo scenario dell'ultimo atto è una vera magnificenza; il bosco sacro di Vesta, nel quale si vedono muoversi le vestali, ed il grande Augure Castagnetta, la Giorno esilarante zia... di sua nipote, il Bragaglia finto vestale per amore, e dove compariscono il Castelletti (Diogene) e la Magnani in un superbo costume azzurro. - Splendido il quadro finale con l'apparizione delle baccanti.

Caramba si è sbizzarrito con fantasia da vero artista ed è stato l'eroe della serata. Tutto il resto passa in seconda linea, tanto il libretto dai versi strazianti, quanto la musica a volte delicatissima, a volte con pretensioni melodrammatiche.

Il divertente spettacolo si replica questa sera e domani sera. Domani nel pomeriggio si daranno «I tre desideri». Lunedì serata d'onore della Criscuolo.

Teatro comunale Verdi. Il 10 corr. scadrà il termine per la conferma dei palchi e poltroncine da parte degli abbonati dell'ultima stagione.

Quartetto triestino. I critici sono d'accordo nell'affermare che l'impronta di Haydn e specialmente di Mozart si fa sentire più che in qualunque altro nel quartetto di Beethoven op. 18 N. 5. L'«Allegro movimentato» è pieno di vivacità, il Minuetto cosparso di cipria profumata, dal Trio elegantissimo, spira un'aria di tranquilla noncuranza settecentesca. Nell'«Andante cantabile» il genio dei due grandi predecessori appare nella forma di variazione usata dall'autore, la tavolozza è ricchissima di attraenti colori, la variazione 3 col suo lento trillato che sostiene il canto marcato fa presentire un'immortale pagina wagneriana ove il fremito della foresta è descritto in modo insuperabile. Il «Finale» dal ritmo leggero e scorrevole, è tutto un canto di giubilo.

Fu eseguito poscia il quartetto op. 127, ove Beethoven si fa innanzi nell'intera sua orgogliosa possanza. Poche misure di «maestoso» dagli accordi pieni come un canto d'organo introducono e più tardi intermezzano l'«Allegro» dagli spunti melodici teneramente scorrevoli. L'«Adagio» con la mesta cantilena prepara le variazioni smaglianti per varietà di ritmo e di tono che si perdono nello «Scherzando vivace» dal movimento deciso, cui fa seguito il «Presto» che torna poi al Tempo I. Si compie l'imponente lavoro col «Finale», tutto un inno alla gioia.

L'esecuzione di ambidue i quartetti dataci dai professori Iancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi ebbe l'impronta generale della vivacità, per cui le linee mozartiane del primo acquistano forma più fresca e meno difficile si presenta il discernimento dell'op. 127 quando tale interpretazione è corretta, come lo fu, da limpida chiarezza di voci e da ben distribuito colore. Ogni tempo fu accolto con applausi vigorosi dal numeroso uditorio raccolto nella sala della Filarmonico-Drammatica.

E' terminato così un ciclo di produzioni artistiche nel più alto senso della parola. Si udirono i sei quartetti dell'op. 18, i tre dell'op. 59, l'op. 74, 95, 127 e 132 del Beethoven, che ebbero esecuzione degna dei lavori. Vada ampia lode ai valenti artisti, i quali sacrificarono all'alto concetto d'arte l'immediato successo ed interessamento, qualora avessero variato le loro produzioni con brani più accessibili al gran pubblico. Speriamo di trovarci in breve a nuovo godimento e diciamoci quindi arrivederci tra poco.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8.15. - *Il colonnello Bridau*, in 4 atti di E. Fabre.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - *Le piccole vestali*, in 3 atti di De Rey e Clerice.

UN DRAMMA RUSTICO
Conquista un cuore e perde una mano
Corte d'Assise

Il 30 agosto u. s., nel villaggio Truscolo, in quel di Capodistria, alcuni giovanotti del contado, costituitisi in comitato, organizzarono una festa da ballo pubblica, alla quale, oltre la gioventù del luogo, intervenne anche quella dei villaggi del circondario. Si recò anche al ballo un giovane di 18 anni, Pietro Udovich, da Covedo, calzolaio, col vivo desiderio d'incontrarsi con la fiamma del suo cuore, Anna Cociancich. Ma provò un'amara delusione. Quando entrò nell'osteria, che per l'occasione era stata tutta addobbata con ghirlande d'edera e fiori.... di carta, trovò che la ragazza era impegnata al ballo con altro giovanotto, tale Giovanni Skergat.

L'Udovich sentì al cuore l'acuta punta della gelosia; tuttavia si contenne. Al prossimo giro....

Ma ebbe un bell'attendere. Terminata una danza, i due ne incominciavano un'altra, e così avanti, fino al momento in cui la banda, composta di un trombone, di un tamburo e di due clarini, fermò di suonare per prendere un po' di fiato.

I bambini linfatici e gli adolescenti scrofolosi, rachitici o denutriti, trovano nella Emulsione SCOTT una sorgente di vitalità e ricostituzione. La Emulsione SCOTT può essere somministrata in ogni stagione ed in ogni clima con uguale

beneficio

Nessun'altra emulsione ha le stesse proprietà terapeutiche.

Devesi quindi osservare che sulle bottiglie vi sia la marca di autenticità, "Pescatore", a garanzia anche degli effetti perchè un prodotto non genuino può riuscire inutile o anche dannoso.

La Emulsione Scott

Marca di Fabbrica. PREZZO: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

SARG, Vienna

DEPOSITO FORAGGI
Importazione diretta
Trieste - Via Chiozza 3
Vende al dettaglio dal 5 al 12 corr.
Fieno gar. asciutto, sanissimo in balle a Cor. 8.60
Paglia asciutta, sanissima, " " " 6.30
per 100 Chilog.
Assume forniture di qualsiasi quantità a tutto 30 Aprile 1909, a prezzi ridottissimi da convenirsi.

APPARATI per la pirografia
Matite di platino, colori, modelli ecc.
ARTICOLI IN LEGNO per la pittura a fuoco e per dipingere
Utensili per la PITTURA all'acquarello, all'olio, su smalto, porcellana, vetro, a legno, a secco, a spruzzo e Gobelin ecc.
Ordigni e accessori per lavori di traforo, lavori d'intaglio e tacche e su cuoio, per lavori di scultura ecc.
Vienna I, Bier & Schöll Tegetthoffstrasse 9.
Lavori in pirografia su velluto, zinco e rame
Nelle richieste di prezzi correnti pregasi indicare il genere desiderato.

CINEOGRAFO AMERICANO
PIAZZA DELLA BORSA 15
Da Sabato 5 a Martedì 8 Dicembre 1908 PROGRAMMA DI NOVITÀ
Parte I. CACCIA AI LEONI. Insuperabile cinematografia - Unico capolavoro artistico.
Parte II. La leggenda delle stelle. Proiezione sentimentale drammatica.
Parte III. 12 UOVA FRESCHE. Tutto da ridere.

SALONE EDISON Angolo Via Giosuè Carducci e Via Caserma (Palazzo Vianello)
Rappresentazioni continue del Cinematografo „IDEAL"
Da Sabato 5 a Martedì 8 Dicembre a. c. NOVITÀ A TOUR DE FORCE
Parte I. INDUSTRIA DEI LEGNAMI. Dal vero.
Parte II. ODIO E VENDETTA. Splendida proiezione drammatica di grande interesse.
Parte III. L'EROE DI WALMY Capolavoro artistico in 10 quadri
LA GRANDE NOVITÀ DEL GIORNO — STRAORDINARIO SUCCESSO.
Parte IV. ? ? ? ? ? ? ? ? ..... Nuovissimo quadro tutto da ridere.

S. Nicolò
Grande assortimento
GIOCATTOLI
Giuseppe Petris
via Nuova 11

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc. nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI
VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina
VACUUM CLEANER, Via Stazione 17, Telef. 847

REGALI PER S. NICOLÒ
Orologi di precisione
di **Emilio Müller**
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

EPISODIO CELESTE

Personaggi: UN ANGELO, SAN NICOLÒ

Alte colonne marmoree, drappi di velluto rosso a frangia d'oro. Mobili stile empire con fusti dorati.

SCENA UNICA.
San Nicolò e l'Angelo.

L'angelo: Perchè mai, o Nicolò, sì ilare in volto?

S. Nicolò: Scendo in terra con la mente turbinante per eccelsa idea!

L'angelo: Dilla.

S. Nicolò: Dirolla. Sebbene carco d'anni, carco eziandio dovrei andare oggi di allietanti trastulli, che, purtroppo, dopo breve volger di tempo, vedrei giacersi obliati e polverosi. Senonchè ora sorse in me un raggio divino: donerò qualcosa di utile, d'istruttivo, di sublime, poichè, tu ben lo sai, la musica è divina cosa, che allieta noi immortali nelle superne sfere ed incoraggia il mortale fra i dolori umani.

L'angelo: Ardo dal desire di comprendere.

S. Nicolò: Ardi? E n'hai ben d'onde! Odimi e plaudi: farò dono di grammofoni recanti la marca che ti rammenta: la marca Angelo. Questi meravigliosi apparati, a portata di qualsiasi borsa, cantano sublimi melodie, suonano pezzi di musica ideali, parlano, ridono...

L'angelo: Oh! qual dolce sorpresa, ben m'avvedo, che tu venerando, ami i bambini, hai escogitato quanto mai ci sia di delicato! Plaudo, va... e dove scenderai?

S. Nicolò: Scenderò a Trieste; i bimbi colà sono tanto carini e tanto buoni, buoni pure sono i babbi e le mamme. Se hai notizie da darmi, indirizzale allo Stabilimento Grafico Triestino, in piazza della Borsa N. 13, dove faccio i miei acquisti, giacchè sta scritto nei carmi:

„Se felice rendere tu vuoi il tuo bambino Rivolgiti allo Stabilimento Grafico Triestino."

Di quella pausa approfittò l'Udovich per avvicinarsi alla ragazza e rimproverarla perchè aveva ballato tutto il tempo con lo Skergat. La ragazza gli volse le spalle. Per vendicarsi allora, il geloso le strappò dal collo il fazzoletto di seta color rosa a frange e se lo mise in tasca. Invano la ragazza glie ne chiese la restituzione; e, vista inutile ogni insistenza, ricorse allo Skergat, perchè intervenisse.

Fra i due rivali si accese allora un alterco, durante il quale l'Udovich dalla rabbia lacerò il fazzoletto, riducendolo a brandelli.

Lo Skergat si avventò sull'Udovich e vennero così alle mani; ma furono separati dagli astanti, i quali si adoperarono anche a pacificarli. Poco dopo le danze ricominciarono, e la ragazza tornò a ballare con lo Skergat, col quale rimase sino a festa finita.

Ma, tornando a casa, la ragazza era triste per la perdita del fazzoletto, e lo Skergat era arrabbiato, per non essere riuscito a farglielo restituire.

Proseguivano così taciturni, quando scorsero fermo, sul portone della casa di tale Andrea Richter, carraio, l'Udovich. Vederlo e avvicinarlo per chiedergli soddisfazione, fu per lo Skergat l'affare di un istante. Dopo averlo rimproverato aspramente, insistette perchè l'Udovich pagasse alla ragazza il danno. Vennero così nuovamente alle mani. Senonchè, ad un tratto, l'Udovich entrò nella cucina dell'abitazione per uscirne armato di un «mannerino», col quale, avventatosi sul rivale, gli menò un primo colpo alla schiena, senza però ferirlo, ed un secondo al petto. Lo Skergat alzò istintivamente il braccio sinistro a pararlo; ed ebbe troncata quasi netta la mano dal polso, la quale rimase attaccata soltanto da un lembo di pelle!

L'Udovich fuggì, gettando via il «mannerino», e fuggì pure, come impazzito, lo Skergat, il quale fu rinvenuto la mattina seguente, giacente al suolo in una pozza di sangue, sulla strada che conduce a casa sua. Trasportato all'Ospedale di Trieste, lo Skergat, causa un principio d'infezione già manifestatasi, dovette subire due amputazioni; una prima all'altezza del metacarpo, ed un'altra alla metà dell'avambraccio. Uscì dall'Ospedale col moncherino ancora fasciato, qualche mese dopo.

Per tale fatto, Pietro Udovich comparve iermattina davanti ai giurati, per rispondere del crimine di grave lesione corporale, maggior sanzione di pena.

Presiedeva il cons. Minio; giudici Parisini e Sbisà; cancelliere l'uditore giudiziario dott. Rossi. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Tomicich. Fungeva da interprete al dibattimento - quasi tutti deposero in isloveno - il dott. Muha. Difensore dell'accusato era il dott. Robba. Rappresentava la Parte civile l'avv. Wondrich.

La Giuria era composta dei signori: Ottone de Leitenburg, Giovanni Degrassi, Luigi Blesich, Antonio Agnani, Giuseppe Benvenuti, Ruggero Pozzi, Giorgio Brocchi, Matteo Bussanich, Augusto Hrovath, Vittorio Cocevar, Giuseppe Aichholzer, Giuseppe Stritof; giurato supplente: Alessandro Pross.

Contro la costituzione della Parte Civile

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, il dif. dott. Robba solleva eccezione contro la costituzione di Parte Civile, essendo lo Skergat ancora minorenne e non avendo quindi alcun valore la procura da lui rilasciata al suo patrocinatore avv. Wondrich.

La Corte accoglie l'eccezione sollevata e l'avv. Wondrich si ritira, sorridendo.

Si procede, quindi, all'

interrogatorio dell'accusato

L'Udovich parla sloveno. Si riconosce colpevole del fatto, come in accusa, ma dice di non ricordare come possa aver agito a quel modo. Era totalmente ubriaco e arrabbiatissimo per lo scacco subìto al ballo. La Cociancich lo aveva lusingato promettendogli che sarebbe divenuta sua sposa e s'era messa, invece, con lo Skergat.

Insistendo il presidente perchè racconti il fatto per esteso, narra della baruffa al ballo, durante la quale - dice - fu percosso con pugni. Anche quando ferì, lo Skergat lo aveva percosso.

Dice, poi, di aver tolto il fazzoletto alla ragazza per amore, non per provocare lo Skergat. Si dichiara infine pentito.

Chiuso il breve interrogatorio dell'accusato, entra a deporre come teste

Il danneggiato

Giovanni Skergat. Il braccio sinistro gli pende inerte sul fianco. Racconta, anche in isloveno, i precedenti del fatto, come già esposti. Ammette di aver dato, nell'ira, alcuni ceffoni all'accusato; ma questi lo colpì - dice - mentre teneva le braccia conserte. E mostra dicendo ciò, un taglio sulla stoffa della giacca.

Invitato a mostrare l'arto mutilato, leva il braccio sinistro in alto e, rimboccata la manica, fa vedere il moncherino, la cui cicatrice desta ribrezzo. La seconda amputazione fu effettuata alla metà dell'avambraccio.

Chiesto se sia disposto a perdonare all'accusato, risponde: «Non posso. Che mi restituisca prima la mia mano!» (impressione).

Depongono quindi gli

altri testimoni

Anna Cociancich è la ragazza che fu causa del dramma. Piccola, rubiconda, si avanza sorridente alla sbarra e racconta la scena svoltasi al ballo, commovendosi al punto in cui parla del fazzoletto rosa. Sul fatto avvenuto presso la casa del Richter non può dare troppo precisi particolari, essendo rimasta alquanto lontana. Vide soltanto fuggire prima l'accusato e poscia lo Skergat.

Ammette di aver promesso all'Udovich che sarebbe divenuta sua sposa; ma di averlo detto.... per ischerzo. Ella amava, invece, lo Skergat, del quale è tutt'ora innamorata e che sposerà.

Giovanni Jakomin racconta che prima che l'accusato colpisse lo Skergat, questo lo aveva afferrato per il collo e sbattuto violentemente. L'accusato era brillo.

Maria Roitz, Giuseppe Cociancich e Pietro Skergat dicono concordi che l'accusato era preso dal vino.

Andrea Richter riconosce per suo il «mannerino», col quale l'Udovich stroncò la mano allo Skergat. Fu un momento: l'Udovich entrò ed uscì tosto. Era brillo.

Giuseppina Cavrecich: La sera del fatto l'Udovich era fuori di sè; aveva gli occhi fuori dell'orbita. E' certa che l'accusato era ubriaco.

Questa circostanza è confermata anche dai testimoni Maria Cociancich, Giuseppe Paulich, Floriano Michez e Francesco Skergat, i quali, all'infuori di tale conferma, nulla di interessante depongono.

Segue quindi la lettura delle pezze processuali.

La perizia medica

dice che il colpo fatale fu menato con straordinaria violenza: rileva, inoltre, che la lesione grave per sè importò una alterazione della salute del colpito e l'incapacità al lavoro per oltre 30 giorni.

Prima che la Corte si ritiri

per la formulazione dei quesiti

il dif. dott. Robba propone che venga formulato anche un quesito suppletorio riflettente l'escriminante della totale ubriachezza, un quesito riflettente la legittima difesa e uno riflettente l'eccesso nella necessaria difesa.

Il P. M. si oppone all'accoglimento dei quesiti proposti, meno che per il primo, per il quale si rimette nei criteri dei giudici.

Ai giurati vengono proposti due quesiti, uno riguardante il crimine di grave lesoine corporale intenzionale ed uno suppletorio riflettente l'escriminante dell'ubriachezza.

Le arringhe

Il P. M. dott. Tomicich esordisce rilevando l'atrocità dell'azione commessa dall'accusato, il quale col fatale colpo rese lo Skergat incapace a guadagnarsi il pane.

Per il rappresentante della legge, l'ubriachezza accampata dall'accusato, non fu minimamente provata; ne parlarono alcuni testimoni, ma l'atto stesso dell'accusato prova il contrario. I giurati - conchiude - possono senza alcuno scrupolo affermare il primo quesito e negare il secondo.

Il difensore dott. Robba parla a lungo. Si trattò, più che altro, di fatalità - dice il dott. Robba. - Erano in giuoco i peggiori nemici della ragione: Amore, gelosia ed alcool. Ma vi era in giuoco anche qualche altra cosa, dinanzi alla quale la mente non ragiona: l'istinto della conservazione. Secondo il difensore, i giurati dovrebbero chiedere alla Corte - ciò che è nel loro diritto - un quesito riguardante l'eccesso nella necessaria difesa, poichè fu provato dai testimoni e ammesso dal danneggiato stesso, che l'Udovich, e prima e al momento del fatto, si trovò alle prese col rivale, che anche lo percosse.

Chiude chiedendo verdetto di assoluzione. E' abbastanza una grave condanna quella - dice - che l'accusato dovrà provvedere a mantenere in parte, il danneggiato per anni ed anni.

Il presidente cons. Minio fa quindi una chiara ed imparziale riassunzione del dibattimento, dopo di che i giurati si ritirano per deliberare.

Il verdetto e la sentenza

Il verdetto è di condanna. Il fatto della grave lesione è affermato con 9 «sì» e 3 «no»; l'ubriachezza è negata con 8 «no» e 4 «sì».

La Corte condanna Pietro Udovich a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni due mesi.

Il P. M. interpone ricorso per aumento di pena e il difensore presenta querela per nullità.

L'accusato era a piede libero.

Prossimo dibattimento, lunedì.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Epiro" della „Puglia" disincagliato

Il pir. «Epiro», della «Puglia», incagliatosi la notte del 19 novembre p. p. sugli scogli emergenti della Punta Margarina dell'isola di Sansego, ieri mattina alfine ha potuto essere disincagliato.

Dicemmo delle gravi falle riportate nell'investimento e dei vari tentativi inutilmente fatti per toglierlo alla sua pericolosa posizione. Trasportati i passeggeri, mediante una torpediniera, a Lussinpiccolo, e scaricate le merci su maone, furono otturate le falle, e l'acqua introdottasi nel corpo del piroscafo fu estratta; ma anche allora non fu possibile disincagliarlo, nonostante gli sforzi uniti del «Jupiter» e del «Belrorie».

In seguito a ciò, il cap. D. Bassich, direttore dei lavori di salvataggio, decise di far costruire sotto l'«Epiro» nè più e nè meno che uno scalo da varo. Nonostante le non poche difficoltà, il lavoro fu felicemente compiuto ieri l'altro nel pomeriggio; e ieri mattina alle 7 il «Belrorie», assicuratosi l'«Epiro» per mezzo di un lungo e grosso cavo d'acciaio, fece forza e, alla fine, l'«Epiro» si mosse e lo seguì. Alle 10, l'«Epiro», a rimorchio del «Belrorie», giunse a Lussinpiccolo. Oggi, se il tempo lo permetterà, il «Belrorie» lo rimorchierà a Trieste.

Il disincaglio del „Danubio"

Il nostro corrispondente da Cittanova ci scrive in data 4:

Nel pomeriggio di ieri, alle 3, arrivò da Trieste, mandato dalla Direzione del Llyod, il piroscafo sociale «Amphitrite» con due maone per il disincaglio del «Danubio», arenatosi, come vi telegrafai, all'Antenale. Iersera e stanotte seguì il trasbordo delle merci dal «Danubio» sull'«Amphitrite», e stamattina alle 8 il «Danubio», senza difficoltà ed alcun danno, fu disincagliato.

Causa dell'arenamento fu la nebbia intensa.

Piccolo incendio a bordo del piroscafo «Silesia».

Un telegramma da Porto Said annunzia che l'altra mattina, giovedì, arrivò colà da Trieste il piroscafo lloydiano «Silesia», a bordo del quale nello stellato di prua si era sviluppato un incendio. In breve il fuoco fu spento col solo uso delle pompe di bordo. Il «Silesia» è diretto per i porti dell'India, Cina e Giappone.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Danubio» da Spizza e Porto Quieto: «Tebe» dall'Albania e dalla Dalmazia, «Bohemia» da Bombay e Porto Said con 18 passeggeri, «Urano» da Costantinopoli e scali della Grecia; i pir. a.-u. «Lapad» da Cattaro e scali, «Gilda» da Fiume, «Vis» da Curzola e scali con 25 pass., «Szapary» da Fiume con 4 pass., «Arimatea» da North Shields, «Jadro» da Spalato, «Fausto Cosulich» da Venezia; «Fram» da Sebenico, «Venezia» da Fiume; il pir. inglese «Brescia» da Liverpool e Venezia; il pir. ital. «Toro» da Lipari e Siracusa.

Partirono: i pir. a.-u. «Perseveranza» per Methil, «Prazzatus» per Fiume, «Tisza» per Tangeri, «Kassa» per Valenza; il pir. inglese «Slavonia» per Fiume e Nuova York; il veliero ital. «Giuseppe Calabrese» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Vindobona» proseguì il 2 da Porto Said per Trieste.

Al Consiglio comunale di Gorizia

Furto in chiesa

Gorizia, 4. Iersera la Rappresentanza cittadina tenne seduta. Il podestà on. Bombig commemorò con toccanti parole il testè defunto protofisico dott. Luzzatto.

Fu allogata la fornitura delle stampe alla ditta Musich e Piani, quale migliore offerente.

Furono fissate quattro borse di studio di 600 cor., risultanti dal capitale fondazionale Lisa ved. Frinta.

Fu accordato lo svincolo dall'obbligo della cauzione al cassiere civico Giovanni Pinausig.

Si votarono cor. 2200 per la costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Corno nella località Gragigna e 200 cor. al Comitato pro Università del popolo quale sovvenzione per il 1908-09; poi 7229 cor. per l'acquisto di un carro da acqua a pressione di gas di carbone ad uso dei civici pompieri.

Furono votate 10.000 cor. per l'acquisto di un padiglione Decker per malattie contagiose; 2000 cor. per la regolazione del viale interno del giardino pubblico; 432 cor. per il collocamento di colonnini in via Salcano ed in via Trieste.

Furono poi approvati parecchi conti preventivi e consuntivi.

★ Nella chiesa di Peuma, nella notte dal 1. al 2 corr., ignoti ladri spogliarono la madonna di quella chiesa di tutti i gioielli ed ex-voto. Inoltre furono vuotate le cassette delle elemosine. La gendarmeria arrestò tale Borsich come sospetto autore del furto.

SCIARADA.

Preposizione il *primo*
Scultore l'*altro*,
Ti guardi il ciel dal *tutto*
Cagion di duolo e *lutto*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SILEN-ZIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 130.000 al 5% a peso di uno stabile in Chiadino - città; cor. 5000 al 6% a peso di due stabili pure in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 617.50, Staatsbahn 664.50, Alpine 622.50, Lotti turchi 170.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 194.40 (193.10) Disconto 178.90 (177.90).

Parigi apertura dell'Italiana 103.70 poi sino 103.92. Chiusa francese 97.10 (97.12), Italiana 103.92 (103.92), Spagnuola 96.40 (96.04), Banche Ottomane 706.— (706.—) Rio Tinto 1871 (1869), Lotti turchi 171.50 (172.25).

Tutte le borse chiudono molto ferme.

VIENNA 4 (Dopo Borsa). Credit 617.50, Credit Ungh. 712, Bankverein 499, Länderbank 416.75, Staatsbahn 664.75, Lombarde 103.75, Alpine 622.50, Rima 516, Carpazi 533, Schodnica 416, Lotti Turchi 170.50, Russo 1906 97.

PARIGI 4 (Dopo Borsa). Francese 3% 97.10, Russo 5% 99.25, Spagnuolo 4% 96.40, Turco 4% 92, Portoghese 3% 59.20, Rio Tinto 1871, Cape Copper 191.50, Tharsis 152, De Beers 322.50, Rand Mines 175.50, East Rand 108.50, Goldfields 120.50, Hartmann 550, Balia 450, Platine 466, Toula 273, Sosnovice 1580, Maltzoff 865.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.02, Londra 239.45 a 240.15, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.05 a 117.40, Banconote germaniche 117.05 a 117.40, Rend. austr. carta 94.10 a 94.30, Rendita austriaca in corone 94.10 a 94.50, Rendita ungherese in Corone da 90.40 a 94.80, Credit 616.— a 618.—, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 663.50 a 665.50, Lombarde 103.— a 105.—, Lotti turchi 164.— a 170.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 97.10, Rendita ital. 3¾% 103.92, Rend. Spagnuola esterna 96.40, Azioni Banca ottomana 706.—

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 109.—, Rendita Turca unif. 92.—, Cambio Londra 251.10, Rendita austr. in oro 97.10, Rend. ungh. in oro 4% 94.—, Länderbank 452.—, Lotti turchi 171.50, Banca di Parigi 1517, Meridionali ital. 676.—, Azioni Rio Tinto 1871.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 84—, Lombardi 4¼, Argento 22⅛, Rendita Spagnola 95¼, italiana 103¼, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¼.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.50. Ferrate dello Stato 142.90, Lombarde 18.60.

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per dicembre 28.75, per marzo, 28.60, per maggio 28.25, per settembre 28.50.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 4. Mercato fiacco. Tenders in Dochets 79. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 4 71/100, Dicembre-Gennaio 4 70/100, Gennaio-Febbraio 4 71/100, Febbraio-Marzo 4 70/100, marzo-aprile 4 70/100, Aprile-Maggio 4 70/100, Maggio-Giugno 4 71/100, Giugno-Luglio 4 71/100, Luglio-Agosto 4 70/100, Agosto-Settembre 4 64/100.

Metalli. *Londra* 4. Stagno (Straits) Apert. 133¾. Chiusa 135⅝. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 62¼, per 3 mesi 63¼.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 22.—, fiacco

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 78.25, per genn. 76.25, gennaio-aprile 73.50, maggio-agosto 66.25. staz.o

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 16.65, per genn. 17.—, per gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.—. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 22.70, per gennaio 23.—, per gennaio-aprile 23.35, per marzo-giugno 23.70. calmo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, per genn. 29.95, per gennaio-aprile 30.35, per marzo-giugno 30.65. calma

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 37.—, per gennaio 37.—, gennaio-aprile 37.75, maggio-agosto 39.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 29⅞, per gennaio 30⅛, gennaio-aprile 30.50, per marzo-giugno 31.—. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

MAGDEBURGO (Relazione Licht). Tempo mite, umido. I lavori della campagna sono ben progrediti. Lo stato delle seminagioni invernali è migliorato. Il risultato del raccolto delle barbabietole è quasi invariato. La resa di contenuto zuccherino è di 15,49 contro 14,09%. Resa dei campi 137 contro 158 centinaia per ettaro, che equivale ad una produzione per la Germania di 1,947.000 tonnellate. Le notizie dalle Colonie sono pressochè invariate. Stocks mondiale 2,003,000 contro 1,928,000 tonnellate.

Amburgo 4. (Chiusa) Per dicembre 20.45, per gennaio 20.55, per febbraio 20.75, per marzo 20.80, per aprile 20.95, per maggio 21.05. calma

Londra 4. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/16. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il catrame ed i capelli.

Nei libri di medicina non di rado si trova, nel capitolo che tratta dell'igiene della testa, l'osservazione che il catrame, il quale, grazie alla sua influenza notevole sulla crescita dei capelli, sarebbe il farmaco migliore, sfortunatamente non può essere adoperato per il suo odore intenso e per la sua qualità attaccaticcia. Questo fatto ha spinto già da anni numerosi studiosi a ricerche, che hanno per scopo di togliere al catrame queste proprietà accessorie poco gradevoli, e di rendere servibile questo impareggiabile rimedio per l'igiene della testa. In Inghilterra ed in America, dove la cura dei capelli e della cute ha raggiunto, già da molto tempo, un alto grado di perfezione (la capigliatura generalmente meravigliosa degli inglesi ne è la conseguenza) si è ritornati, dopo aver esperimentato ogni sorta di rimedi, al catrame, malgrado le sua qualità sgradevoli. Negli altri paesi, però, non è stato possibile di vincere la ripugnanza contro il catrame, perciò è da rallegrarsi che finalmente si sia riusciti a scoprire un processo chimico che toglie al catrame l'odore e la sua proprietà appiccicante, rendendo così possibile di adattare questo antichissimo prodotto, che fin dai tempi più remoti era conosciuto come mezzo addirittura sovrano per l'igiene della testa, alle nostre esigenze moderne, sensibilissime.

Mediante una serie di processi chimici complicati, si riuscì a rendere il catrame completamente inodoro, privandolo in pari tempo della sua azione irritante. Così risultò il nuovo prodotto Pittylene, una polvere chiara, la quale venne unita ad un sapone potassico liquido, neutro, formando così il Pixavon per l'igiene della testa. Il Pixavon viene già adoperato da migliaia di persone, e si loda universalmente la sua influenza, straordinariamente favorevole sulla crescita dei capelli, come era anche da prevedersi dopo le numerose esperienze.

Il Pixavon scioglie con facilità la forfora ed il sudiciume della cute capillare, fa una magnifica schiuma che si lascia facilmente eliminare con semplice risciacquature. Possiede un odore assai simpatico, ed agisce, pel suo contenuto di catrame, contro la caduta dei capelli, dovuta a parassiti.

Bisogna rilevare sopratutto che nel Pixavon abbiamo finalmente un preparato che, malgrado la sua superiorità, viene venduto ad un prezzo assai moderato. Un flacone, che costa due corone e cinquanta centesimi e che è in vendita dappertutto, basta per alcuni mesi, facendone uso una volta la settimana. Questo prezzo straordinariamente basso permette anche alle persone meno facoltose di intraprendere tale razionale cura della testa. Già dopo poche lavature col Pixavon si sente l'effetto benefico e si può quindi considerare questo preparato come il mezzo ideale per l'igiene dei capelli.

Tutte le persone i cui capelli cominciano a diradarsi faranno bene di utilizzare il Pixavon in tempo, invece di provare prima tanti e tanti altri mezzi che più sovente sono un danno anzichè una cura.

CINEMATOGRAFO ORFEO
PIAZZA PICCOLA
(dietro il Palazzo Municipale)
Il più bello e più elegante Salone Cinematografico
Da Sabato 5 a Martedì 8 Dicembre 1908 GRANDIOSO ATTRAENTE PROGRAMMA
PARTE I. **IDILLIO CAMPESTRE** Interessantissime scene dal vero.
PARTE II. **L'UOVO MIRACOLOSO** Splendida proiezione artistica a colori.
PARTE III. **LA VENDETTA DEL MULATTO**
Artistica azione drammatica di un'emozionante verismo.
ASSOLUTA NOVITÀ PER TRIESTE
PARTE IV. ***FERDINANDO I. Czar dei bulgari***
Ultima attualità politica, dal vero.
PARTE V. **TRE LADRI ASTUTI.** Esilarantissimo quadro comico tutto da ridere.
Al Mercoledì, Sabato, Domenica e giorni festivi lo spettacolo incomincia alle ore 3 pom.
Le Domeniche e feste
Mattinée dalle 10 alle 12 mer.

6 DISCHI REGALIAMO
a chi acquista nel nostro deposito
un Grammofono Réclame perfetto
= PREZZI D'OCCASIONE =
Assortimento Dischi
Via Farneto 17 **LA FONICA** Via Farneto 17
SCONTO A RIVENDITORI

DA OGGI Per pochi giorni solamente al **Cinematografo HELIOS**
VIA ACQUEDOTTO N. 25
verrà rappresentato il capolavoro drammatico:
Francesca da Rimini
(Film d'Art)
Artisti del Metropolitan di Nuova York. Scenari espressamente dipinti da celebri scenografi.
Il più grande successo della cinematografia.

TUTTI GLI ARTICOLI
— della —
Confiserie Parisienne
(Piazza Nuova 1, angolo via S. Caterina)
CAUSA L'INCENDIO
vengono venduti molto al disotto dei prezzi di costo

Una fotografia artistica è il più bel regalo!
Impartite prontamente gli ordini per il Natale.
12 fotografie formato Visite . . Cor. 3.—
12 fotografie formato Gabinetto Cor. 6.80
12 fotografie opache . . . . . Cor. 4.80
12 fotografie su cartoline postali Cor. 3.—
INGRANDIMENTI da qualunque fotografia vecchia, esecuzione finissima, quasi grandezza naturale, con elegante passe-partout, Cor. 16
SEGALL Piazza della Borsa 7 Grande Stabilimento fotografico **SEGALL**
Aperto giornalmente comprese le domeniche e feste fino alle 6 di sera. Si fotografa con qualunque tempo; se annuvolato, con la luce elettrica.

VINO CHIANTI VECCHIO
della Società Vinicola Toscana di CASTELLINA (CHIANTI), centro di produzione del tipo più squisito e ricercato
Deposito esclusivo presso Alessandro Gazulli, Trieste, via Stadion 14, Telefono 18-64

5 chilogrammi di prugne Imperiali della Bosnia per Cor. 4.—.
5 chilogrammi finissimo «lequar» di prugne per Cor. 5.—.
5 chilogrammi Noci di prima qualità per Corone 3.—
spedisce verso rivalsa, franco qualsiasi stazione postale, la Casa in esportazioni
MISKO P. JOVANOVIC, Dol. Tuzla (Bosnia)

Comprate solamente
Soprascarpe di Pietroburgo
le più durevoli ...
Badate alla marca triangolare sulla suola.

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhn. Vienna I, Sonnenfelsgasse 21, Telefono 1688-1 Budapest V, Nádor-utcza 20. Prospetti gratis

BACULA
Soffitti e pareti incombustibili e non soggetti a screpolature.
ÖSTERREICHISCHE BACULA-WERKE
JUDENBURG - STEIERMARK.
Deposito a Trieste: Via Gaetano Donizzetti 3

ESPOSIZIONE
di splendidi articoli, in ricchissima scelta, adatti per regali, in occasione della festa di
S. NICOLÒ
nella
Pasticceria Giuseppe Weber
Trieste, Via Carlo Ghega 4.

CERCHIAMO SPOSE
che vogliano provvedersi per i loro corredi delle più fine stoffe di lino e cotone, a prezzi bassissimi, soltanto dalla tessitoria
Brüder Krejcar, Dobruschka N. 9102 (Boemia)
Se volete persuadervi, ordinate un bel regalo per il Natale: 6 lenzuola di prima qualità grandezza 150-200 cm. vendonsi al prezzo di cor. 14.30. Una pezza di tessuto d'Irlanda, della lunghezza di 20 m. cor. 11.50 e campioni di fustagni, telerie, oxford, chiffon, nanking, tovaglie, asciugamani, e qualunque specie di stoffa di lino e cotone, gratis e franco verso restituzione. Tutto in qualità ottima ed a prezzi convenienti che vi soddisferanno.

Nuova Crema da toilette
di effetto sorprendente
contro le mani raggrinzite e le impurità della carnagione
— di —
Ferd. Mülhens, Colonia s/R.
I. e r. fornitore di Corte
Vendesi in tutti i migliori negozi.
Filiale: VIENNA IV., Heumuhlgasse 3

†

ENRICO FONDA fu VINCENZO

POSSIDENTE

spirò oggi dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Lucia** nata **Ruzzier** unitamente agli altri congiunti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Domenica 6 corr. alle ore 2 pom.

PIRANO, li 4 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

Giulio Gorza

Studente ginnasiale

spirava stamane dopo lunghe sofferenze.

L'addoloratissimo padre **Giovanni** e il fratello **Guido** a nome pure degli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 6 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Carlo Ghega direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

I sottoscritti, addoloratissimi, annunciano la morte di

GIUSEPPINA FERENCICH-OBERDANK

d'anni 78

avvenuta stamane dopo lunga malattia.

I funerali della cara estinta avranno luogo domenica a ore 11, partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Silvio Pellico.

TRIESTE, 4 Dicembre 1908.

ENRICO, ADELE mar. FRANCESCHINIS, GISELLA
figli
GIUSEPPE FRANCESCHINIS genero — GIUSEPPINA FERENCICH nuora
GUGLIELMO, NINO, LIVIO, nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

PIETRO FABRIS

CARPENTIERE

d'anni 67, dopo brevissima malattia cessava di vivere ieri mattina, lasciando nel più profondo dolore la consorte MARIA, i figli EMILIO ed ALBERTO, i quali unitamente agli altri congiunti dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 6 corr., alle ore 10 ant. dalla casa N. 2 di via della Scuola nuova.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIOVANNI MANZAN

TAPPEZZIERE

spirò iersera dopo breve malattia munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte GIUSEPPINA nata SINIGOI unitamente ai suoceri GIOVANNI e GIOVANNA SINIGOI ed ai cognati RAIMONDO e MARIA MALACREA, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 5 corr., alle 2.30 pom., partendo il convoglio dalla via della Madonnina N. 15.

TRIESTE, li 4 Dicembre 1908.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ELVIRA Ved. GRABERG

dopo brevi ma atroci sofferenze spirava oggi.

Accasciati dal dolore i figli FEDERICO e GUIDO, i genitori NICOLO' e CAROLINA LENUSSI, i fratelli ERMANNO e VIRGILIO (assenti) anche a nome degli altri congiunti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 945 di Chiadino (Via Michelangelo).

TRIESTE, 4 Dicembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA finissima offresi per pranzi eventualmente a giornata, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1932 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUONA, brava ragazza per stanze, 2 bambini cercasi. Gretta 459. 1915 B

CAMERIERA fina, sappia cucire cercasi, preferita tedesca. Indirizzo Piccolo. 1873 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Molino a vapore 6, II, porta 11. 1694 B

DONNA di servizio cercasi. Via della Valle 10, III, porta 11. 1793 B

DOMESTICA possibilmente friulana cercasi prontamente per piccola famiglia. Rivolgersi magazzino via Pane 6, ore 8-9½ ant. 10509 B

DONNA due ore mattina, due dopopranzo cercasi, corone 14. Indirizzo Piccolo. 1882 B

DONNA di servizio giovane cercasi dalle 8 alle 6. Via Ruggero Manna 14, porta N. 13. 1883 B

DONNA di servizio cercasi. Piazza Cavana 3, piano III, porta 7. 10581 B

DOMESTICA brava e capace cerca famiglia tedesca, buon stipendio; presentarsi via Torquato Tasso N. 3, IV, sinistra. 10561 B

DOMESTICA 15-17 anni cercasi. Ruggero Manna 10, primo, porta 6. 10602 B

DONNA onesta di servizio, garantita cercasi. Via Ponterosso 3, III. 10521 B

DONNA servizio 3 ore alla mattina 3 dopopranzo cercasi, 24 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 1928 B

DOMESTICA sappia parlare qualcosa tedesco cercasi. Via Giustinelli 2, quarto piano, porta 9. 1888 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1880 B

PRESTASERVIZI, serva capace cucinare cerca piccola famiglia, paga corone 30. Via Nuova 47. 10586 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, 1½ dopopranzo. Rossetti 17, I. 1810 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Giulia 24, III. 1914 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Acque 5, secondo. 10505 B

RAGAZZA per famiglia cercasi. Giuseppe Gatteri 26, I, destra. 10527 B

RAGAZZETTA cercasi via Antonio Caccia N. 11, secondo. 10512 B

RAGAZZA prestaservizi cerca piccola famiglia dalle 8-4, paraggi Settefontane. Indirizzo Piccolo. 1905 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi. Maria Maggiore 1, (Riva Gesuiti). 10596 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSUMO copiatura, indirizzi ecc. a prezzo mitissimo. Offerte «Domicilio» Piccolo. 10531 C

COSTRUZIONI in ferro (progetti di) assume ingegnere; impartisce pure lezioni di matematica. Indirizzo al Piccolo. 1844 C

CUOCA fina cerca posto giornata o servizio stabile. Carpison N. 12, II. 10571 C

DONNA sana e robusta offresi per allattare bambino. Indirizzo Piccolo. 1877 C

GEOMETRA assolto cerca occupazione; preferisce quale disegnatore. Offerte «8436» Piccolo. 10508 C

GIOVANE pratico lavori di scrittoio, magazzino, con conoscenza tedesco, offresi prontamente. Offerte sub «Tüchtig 100» Piccolo. 1843 C

IMPIEGATA assicurazioni, dattilografa dispone ore pomeriggio. Offerte «Dattilografa» al Piccolo. 1840 C

MAGAZZINIERE pratico offresi prontamente o primo gennaio. Offerte «Magazzino» Piccolo. 1637 C

OPERATORE autorizzato con certificati offresi. Cinematografo qui o fuori. Offerte «Operatore» Piccolo. 1909 C

PIAZZISTA cerca importante fabbrica per gennaio. Offerte dettagliate non anonime sub «Fabbrica» al Piccolo. 10530 C

PARRUCCHIERA abile offresi. Antonia Turco, via Petronio N. 9, V. 10436 C

RAGAZZA tedesca di buona famiglia cerco posto quale cameriera. Offerte sub «Kammermädchen» al Piccolo. 10569 C

RAGAZZA capace rattoppare biancheria e lavorare offresi. Lazzaro 10, IV, Pavan. 1893 C

SALDACONTISTA provetto, pratico lavori scrittoio, desidera migliorare posizione. Scrivere «Saldacontista» Piccolo. 10520 C

SIGNORINA distinta accompagnerebbe signora o signorina passeggio, offresi anche quale lettrice, istruirebbe bambini. Gentili offerte sub «Ida» Piccolo. 10395 C

SIGNORE capace, conosce italiano e tedesco occuperebbesi alcune ore giornalmente verso miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1837 C

SIGNORINA dattilografa corrispondente italiano, tedesco, pratica tutti lavori scrittoio, offresi anche prontamente. Offerte Piccolo «N. 500». 10534 C

SIGNORINA brava corrispondente tedesca e slovena, con pratica, cerca posto. Offerte sub «I. V.» fermo posta Lubiana. 10525 C

SIGNORA offresi per rammendare, ridurre cor. 1.60 giornata. Offerte Piccolo «Assidua». 1899 C

SARTA completati studi a Vienna assumerebbesi qualunque lavoro fino, nonchè mantelli, in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 1879 C

TRENTENNE ottime referenze, cauzione, offresi quale amministratore stabili. Offerte «Dicembre» Piccolo. 10591 C

UOMO in età cerca posto di fiducia per lavori leggeri. Posta restante sub «A. B.» 1887 C

VIGGIATORE pratico, con vasta clientela, Istria, Goriziano, Carso, Dalmazia, cerca posto per primo gennaio. Offerte al Piccolo sub A. B. 1861 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOTTAIO pratico fabbrica aceto cercasi prontamente, buona mercede. Indirizzo Piccolo. 1890 D

GIOVANE per scrittoio, italiano, tedesco cercasi per primaria ditta. Offerte con copie certificati «Centosessanta» Piccolo. 10572 D

GIOVANE o signorina con bella calligrafia cercasi per scrittoio cor. 100 mensili. Offerte «P. T.» posta restante. 10605 D

IMPIEGATO conoscenza tedesco, tenitura libri, cercasi pel dopopranzo. Offerte con pretese «Assicurazioni» Piccolo. 10538 D

LAVORANTE capace cucito cerca calzolaio. Muda vecchia 5, appalto. 10607 D

LAVORANTE bravissima sarta donna cercasi prontamente via Orologio 4, II. 1920 D

LAVORANTE, garzona sarta donna cercansi. Via Boschetto N. 11, II. 1833 D

MODISTE abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1867 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via S. M. Maggiore N. 2, quarto. 1868 D

MEZZA lavorante brava, garzona sarta cercasi prontamente. Kandler 11, II. 1897 D

MODISTA brava, buon gusto, che sappia guarnire cappelli, cercasi per vecchio negozio mode Ragusa. Sarebbe accolta in famiglia padrona sola, con stipendio. Offerte serie «Cappelleria Ronchi», Ragusa. 10406 D

PRATICANTE scrittoio bella calligrafia corone venti mensili cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Pratica» Piccolo. 10437 D

PIAZZISTA introdottissimo clientela commestibili cerca ditta. Offerte «Serietà» Piccolo. 1874 D

PRATICANTE con paga cercasi prontamente per ufficio. Indicare età, studi, pretesa minima «Italia» Piccolo. 10590 D

RAGAZZO con paga e fattorino per manifatture cercansi. Tosoratti, Malcanton. 1935 D

RAGAZZO praticante con bella calligrafia italiana, tedesca, cerca avvocato. Indirizzo Piccolo. 1839 D

RAGAZZO forte cercasi per negozio. Linoleum, Corso 2. 1919 D

RAGAZZETTA perfetta ricamatrice a giornata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1894 D

STABILIMENTO industriale cerca signorina quale cassiera, con conoscenza della lingua italiana e tedesca. Esigonsi primarie referenze. Offerte con referenze al Piccolo sub «Cassiera 1908». 1822 D

SARTA lavoro commissione cercasi prontamente. Barriera 19, negozio vestiti. 10506 D

SIGNORINA tedesca per condurre bambini a passeggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 1827 D

SIGNORINA capace nei lavori di scrittoio con bella calligrafia cercasi. Ottime referenze indispensabili. Offerte sub «1896» al Piccolo. 10579 D

SIGNORINA pratica nei lavori di scrittoio, avente bella calligrafia, dattilografa, viene prontamente cercata da azienda in spedizioni. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 1911 D

TEDESCO con perfetta conoscenza dell'italiano cercasi per casa commerciale. Offerte sub Casella postale 132. 10547 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA per due buoni amici affittasi. Via Barriera 21, portiere. 1792 E

CAMERA e desiderando salotto eventualmente costo affittasi centro. Offerte Madonna del mare 7, porta 14. 10462 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 16, I. 1829 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Torricelli 7, I, p. 6. 10604 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Alighieri N. 9, p. I. 10513 E

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Via Scalinata N. 3, II. 10546 E

CAMERA e camerino ammobiliati con uso cucina affittansi. Canova 12, mezzanino, porta 1. 10540 E

CAMERA ammobiliata affitta famiglia tedesca. Via Cecilia 13, mezzanino, porta 3. 10544 E

CAMERA bellissima, elegante, affittasi a distinto signore, unico subinquilino, medico prezzo. Via Farneto. Indirizzo Piccolo. 1885 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi via San Giovanni 7, II, scala II, porta 15. 1922 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia affittasi. Olmo 4, II, porta 10. 10567 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Rossetti 26, quarto, sinistra. 1934 E

CAMERINO ammobiliato, pranzo, merenda, affittasi cor. nove settimanali, oppure stanza corone 48 mensili. Barriera 27, porta 12. 10576 E

CAMERA ammobiliata bellissima, volendo costo, affittasi Corso 9, porta 4. 1900 E

DUE stanze per scrittoio affittansi prontamente riva al mare. Informazioni Barriera 8, I. 10608 E

DUE grandi stanze ammobiliate, due letti affittansi prontamente. Acquedotto 58, I, porta 5. 10559 E

DUE stanze ingresso libero prezzo mite subaffittansi subito. Via Ponterosso 3. Rivolgersi al portinaio. 13022 E

LETTO affittasi onesto operaio. Via Canova 14, porta 2. 1849 E

MADRE con bambino di 8 mesi cerca famiglia cuore che le dia vitto, alloggio in ricambio servizi e 20 cor. mensili. Offerte «Cuore» Piccolo. 10481 E

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Nuova 8, II, sinistra. 1846 E

RAGAZZA o donna prestaservizi cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1824 B

STANZA bellissima ammobiliata, casa signorile, posizione centrica, costo, lavatura, stiratura, affittasi, cor. 76. Indirizzo Piccolo. 1676 E

STANZA affitta vedova sola a distinto signore. Casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1788 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Corso N. 20, I piano. 10370 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 16, pressi Meridionale. 1853 E

STANZA bella ammobiliata affitta signora sola. Belvedere 32, I. 10504 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, gas, desiderando costo affittasi. Coroneo 9, I. 10517 E

STANZA vuota, sul davanti, comodo cucina, acqua, secondo piano affittasi. Antonio Caccia N. 3. 1850 E

STANZA ammobiliata signorile, ingresso libero. Canova 21, III, p. 14. 1832 E

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente costo, affittasi prontamente. Carradori 16, IV, destra. 1841 E

STANZA vuota anche per deposito merci affittasi. Bachi 17, porta 3. 10510 E

STANZA decentemente ammobiliata, chiara, ariosa affittasi 15 corone mensili. Antonio Canova 22, porta 20. 1838 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Belvedere 18, II, porta 13. 1862 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Via S. Giovanni N. 7, scala II, p. 12. 1869 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Valdirivo 34, I p. 10545 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, tranquillità, pulita affittasi. Via Bachi 3. 1463 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, costo, affittasi prontamente uno, due amici. Gatteri 5, I. 1884 E

STANZA bellissima, per una, eventualmente due persone affittasi prontamente. Ghega 7., porta 11. 10553 E

STANZA ammobiliata affittasi, eventualmente costo buono. Gatteri 10, primo, sinistra. 1924 E

STANZE bellissime, stufe, soleggiate, elegantemente ammobiliate affitta signora sola. Acquedotto 26, terzo. 1923 E

SIGNORA affitta una o due stanze elegantemente ammobiliate in casa nuova a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 1815 E

STANZA ammobiliata due letti volendo uso cucina affittasi. Riborgo 17, II. 10564 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, unico subinquilino, affittasi a distinto signore, volendo costo. Acque 18, primo. 1907 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi. Corso 10, III, porta 8. 10556 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio 11, I, sinistra. 10570 E

STANZA ammobiliata, costo, lavatura, stiratura, lume affitta per 60 corone famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 1895 E

STANZA bella ammobiliata, con costo, affittasi. Caserma 16, porta 11. 10575 E

STANZE ammobiliate parchettate gas, costo finissimo affittansi. Machiavelli 34, primo. 10594 E

STANZA elegantissima affitta signora sola unico subinquilino. Farneto 35, primo, porta 11. 10548 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri N. 18, mezzanino. 10539 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA presso distinta famiglia italiana cerco per mia nipote, possibilmente ove possa fare anche pratica nella conversazione italiana. Offerte sub «Nichte» Piccolo. 1828 F

TRE ragazzi tedeschi cercano camerino oppure due letti. Offerte sub «Solid» al Piccolo. 10503 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI Sabato-Mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1796 G

BAMBINI! Sabato, mercoledì 4 istruzione danza corone 4 mensili. Carducci 12, Daquino. 10522 G

DOTTORE cerca conoscere signora, signorina, scopo conversazione italiana, ricambio tedesca. Offerte «Vittorio» Piccolo. 10587 G

LEZIONI danza separate a qualunque ora del giorno. Pietro Modugno, Chiozza 7. 1797 G

MONSIEUR Guye francese già insegnante in Istituti linguistici dà lezioni, conversazione, traduzioni, corrispondenza. Via Nuova 27, IV. 10188 G

MAESTRA diplomata darebbe lezioni tedesche a distinte signorine. Rossetti 5, porta 11. 10555 G

NELLA scuola di taglio e confezione diretta dalla maestra Clementina Mrach si ricevono inscrizioni giornalmente dalle 9 alle 12 in piazza Goldoni 11, IV piano. 10522 G

PIANOFORTE può apprendere chiunque soltanto in tre mesi; corone 6 mensili. Geppa 16, II p., porta 8. 10387 G

STUDENTE istruirebbe scolari scuole popolari seconda reale. Offerte «Italiano» Piccolo. 10303 G

STUDENTE cercasi per impartire lezioni di tedesco. Indirizzo Piccolo. 1851 G

SCUOLA di taglio e confezione vestiti e biancheria, da signora e bambini. Lezioni particolari a gruppi. Corsi di solo taglio. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 10511 G

SALA Maily. Oggi vigilia S. Nicolò ore 8, grande festa di ballo con regali. Giulio Modugno. 1863 G

TEDESCO desidera prendere lezioni italiano. Offerte sub «Maestro» Piccolo. 10597 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE d'oro, con due fotografie smarrita dalla via Acque alla via Ghiaccera. Mancia portandola Piccolo. 1876 H

CANE razza S. Bernardo pregasi colui che lo trattiene lasciarlo in libertà oppure condurlo a Augusto Iancovich, via S. Lazzaro 3, verso mancia. 10411 H

CANE da caccia spinone bianco smarrito, portarlo Corso 36, Bucher. 50 H

CAGNETTA nera, orecchie stagliate, trattenuta; persona conosciuta pregasi scanso dispiaceri portarla Pietà 9, mancia. 10552 H

ROTOLO di musica per zittera smarrito. Pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 1834 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAGAZZINO grande a volto cercasi d'urgenza presso Stazione Meridionale. Offerte scritte «Erminio Romanini» caffè Tommaso. 10603 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO casa nuova, camera, cucina, cantina affittasi. Chiadino 947, pt., sito Ippolito Pindemonte. 10186 L

APPARTAMENTO cinque stanze cucina affittasi prontamente, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 1826 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina affittansi prontamente. Via Vittorino Feltre 7. 10583 L

APPARTAMENTI di camera, cucina e camera, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Leo 4. 1926 L

APPARTAMENTI, magazzini, osterie, stanze, affittansi qualunque posizione. Gelsi 6, Thaller. 10565 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, cucina affittasi prontamente prezzo modicissimo. Via Porta 5, II. Informazioni portinaia. 10585 L

BOTTEGA grande angolo affittasi, posizione centrica, affitto minimo. Chiozza 41. 10549 L

CAMERA cucina, piazza Barriera, buonissimo prezzo, a piccola famiglia affittasi. Indirizzo Piccolo. 1842 L

LOCALE adatto per spaccio vini con fermativa, affittasi prontamente. Via Farneto 9, portinaio. 1364

PALAZZINA elegantissima affittasi prontamente quartiere quattro camere, accessori, tutto il confort. Indirizzo al Piccolo. 1910 L

STUDIO fotografico con quartiere affittasi, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 1664 L

VILLA splendida Barcola disponibile pel 24 febbraio affittasi 140 corone mensili. Rivolgersi Pola presso Corrado Carlo Exner. 9714 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, stanza da letto moderna con specchi, suste, materassi, due letti, sgabelli, divano, stola pelo moderna, vendonsi occasione. Chiozza 15, II. 10588 M

AUTOMOBILE per bambino vendesi occasione. Via Belvedere, Macelleria 6, 16. 1852 M

BICICLETTA bambini a tre ruote, quasi nuova vendesi. Tiziano 13, III. 10501 M

BLUSA nera splendida, mai indossata, vestito seta, nero, lucido, elegante; ¾ violino nuovo vendonsi. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 1856 M

BICICLETTA «Styria» originale, nuovissima, contropedale, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1858 M

BICICLETTA usata per ragazzo di dieci anni vendesi. Indirizzo Piccolo. 1918 M

BAMBOLA nuova splendida lunga 85 cent. vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1908 M

BORSETTA maglia d'argento, stola skun cercansi. Offrte al Piccolo sub «Maglia» 1904 M

BOLLITORE usato cercasi. Via Farneto 3, I piano. 10536 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1836 M

CALENDARI acquistansi, quantitativo secondo il prezzo. Offerte non anonime sub «Calendari» al Piccolo. 10529 M

CAMERA splendida da letto completa, con pellicce, statue, quadri, nonchè salotto artistico, piume bianche splendide vendonsi in settimana. Indirizzo Piccolo. 1881 M

CREDENZA legno lucido, due suste nuove, diversi vestiti uomo, tutto buonissimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1891 M

CANAPE' stoffa con poltroncine acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 13021 M

CASSAFORTE N. 2 usata vendesi. Via Nuova 22, negozio ferramenta. 10562 M

CAVALLO doppio uso vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1905 M

CARRO magazzino vendesi. Rivolgersi via Tesa 8, fabbro. 10601 M

CANE S. Bernardo colossale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1931 M

DIVANO galleria, suste, materassi vendonsi buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 10560 M

DIVANO grande peluche, credenza pranzo moderna, bellissima, quasi nuovi vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1767 M

FUCILI «Hammerles», calibro 16 e 12 vendonsi. Via S. Antonio 1, portinaio. 10537 M

GIOCATTOLI usati buono stato e grammofono vendonsi occasione. Kandler 8, porta 4. 1693 M

GRAMMOFONO, dischi, vendesi, prezzo irrisorio, occasione. Via Piccardi 10, IV. 1865 M

LIBRI usati «Cavallotti, Byron» ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1902 M

LETTI, sgabelli, lavamano vendonsi; esclusi rivenditori. Gatteri 16, secondo. 10573 M

LEXIKON Meyer ultima edizione 20 volumi vendesi. Indirizzo Piccolo. 1848 M

LETTO matrimoniale, due bellissimi letti nuovi massicci, elegante canapè, credenza lucida, materassi, suste, piumini, scrittoio, letto ferro pieghevole, vendonsi. Media 18, primo. 10589 M

MOBILI camera letto, due persone ed una persona, camera pranzo escluso divano tutto buonissimo stato, netto, occasione vendesi, esclusi rivenditori. Via Fontana 14, porta 10. 10557 M

MACCHINA fotografica 9×12 «Reflex» in buonissimo stato vendesi. Parini 12, porta 8. 10554 M

MERCI alimentari, scansie, vetrine, banchi e caratelli da negozio, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1886 M

MOBILI usati per una stanza letto per una persona compransi. Scrivere Piccolo «Stanza». 13023 M

MOTORE a benzina con dinamo su carro, apparato di Cinematografo, vendesi cor. 4000, si può vedere in funzione. Wolich, Salita Promontorio 23. 10592 M

MACCHINA da scrivere «Empire», ottimo stato vendesi occasione prezzo vantaggiosissimo, esclusi rivenditori. Rivolgersi via Machiavelli 28, piano primo, dalle 9 alle una. 10516 M

MACCHINA scrivere nuova, usata acquistasi. Offerte fino domenica «Fernandez» banco caffè Transalpina. 10394 M

ORGANETTO buonissimo, con 30 variati pezzi musica vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1855 M

PARAVENTO giapponese cercasi. Offerte sub «Giapponese» al Piccolo, con indicazione prezzo, fino mercoledì. 10577 M

PIANOFORTE perfettissimo, voce fortissima, primaria fabbrica, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1825 M

PIANINO ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. S. S. Martiri 23, pianoterra. 1859 M

PELLICCIA corta di Loden vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1845 M

RICCO vestito signora snella, tabacco ricamato, esclusi rivenditori, vendesi. Canova 24, II, destra, 2-4. 13020 M

REGOLATORE, specchio, quadri, vestiti donna, cappotto uomo vendonsi. Solitario 14, pianoterra. 1898 M

STOLA martora ed altra bianca, vestaglia signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1916 M

SPARHERDS diversi da vendere, anche grande sparherd uso locanda con 2 forni e caldaia, usato. Foscolo 6, Kriso. 10584 M

SPARHERDS, lettiere cerniera, porta mantelli a colonna. Massimo d'Azeglio 7 porta 3. 1927 M

TRE armadioni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1679 M

VIOLINO usato per ragazzo di otto anni vendesi. Indirizzo Piccolo. 1917 M

VESTITI uomo, signora altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 1835 M

GIOCATTOLI per S. Nicolò. Piazza Ponterosso 7. 10600 P

LA Chinina Salus vende la agenzia Zulin, Corso. 10257 P

LATTE, burro, garantiti, genuini, delle Alpi Stiriane. Largo Santorio Panificio. 10550 P

MAESTRI Cantori opera completa canto corone 12. Completa pianoforte corone 8 gradito regalo San Nicolò. Stabilimento Musicale Schmidl, Palazzo Municipale, esclusivo depositario Edizioni Ricordi. 1639 P

OCCASIONE San Nicolò violini corone 3.20; organetti corone 10 con 6 dischi; violini interi corone 7; mandolini garantiti corone 12. Opere teatrali pianoforte corone 1 impoi, grande assortimento ogni genere musica. Filiale Schmidl Corso 41 (ex Chero). 1638 P

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col ribasso odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica, come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 10519 P

NEGOZIO via Beccherie: grande novità cornici quadri nonchè riparazioni d'indoratura di qualsiasi genere; prezzi con grandi ribassi. 10064 P

PER distintissima famiglia cerco raccomandabile portinaio, marito e moglie, senza figli, con ottime referenze. Cerco anche bravo servitore, cameriera fina, cuoche, domestiche. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10598 P

REGALI per San Nicolò orologi, anelli, catene, orecchini oro e diamanti, prezzi ridottissimi, vende de Gioia. San Sebastiano 2. 10418 P

REGALO adatto per studenti di disegno. Disegni originali del nudo del celebre pittore Francesco Podesti 1820. Indirizzo al Piccolo. 1692 P

STANZA da letto completa vende prontamente falegname Farneto 45. 10494 P

S. Nicolò unico regalo gradito sono preziosi, acquistati Monte pietà. Piazza Borsa 9. 13008 P

STANZA bellissima matrimoniale, stile moderno vendesi. Via Pondares 19, falegname. 10475 P

STANZA letto completa vendesi. S. Cilino 165, vis-à-vis Frenocomio, falegname. 10469 P

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 10146 P

STOFFE signora, vestiti uomo, ombrelli, coltrinaggi ecc.; unico per convenienza in affari rateali. Ernesto S. Levi, Madonnina 43, I. 10533 P

SACCHETTI panno da signora corone 10; paletots neri, lunghi corone 20; cappotti, raglan stoffe inglesi corone 15, 20, 25; gonne, stoffe inglesi corone 7.50; costumi con paltò lunghi corone 20, 30, 40, 60. Jess, Barriera 15. 10680 P

SARTA bravissima confeziona vestiti per signore, ragazzine. Kandler 11, II. 1696 P

TUTTE le merci esistenti nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi a prezzi fortemente ribassati. 1860 P

VITELLO Tolmino 60, 72, Coscetto 80. Via Tintore 2, Pontoni. 10518 P

VINO istriano, propria produzione dintorni Sicciole, uso famiglia vendesi 56 cent. litro, franco domicilio. Indirizzare cartolina postale Marsilio Tenze, via Ferriera 55 (villino). 1783 P

VESTITI, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, vendonsi, pagamenti rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, primo piano, vicino Restaurant Cooperativa ex-Hacher. 1177 P

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO generi diversi vendesi sotto prezzo, motivi famigliari. Molingrande 40. 10574 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta vendesi. S. Michele 37. 1933 N

CORONE 200 cercansi verso cambiale, buona garanzia, restituibili 1. gennaio, buon interesse. Offerte Piccolo sub «Sicurezza». 1906 N

CAPITALISTA che prestasse 1000 corone o si associasse scopo ingrandire industria lucrativa e bene iniziata, cercasi. Offerte «Nuovo guadagno» Piccolo. 10535 N

DEPOSITO vini con o senza decreto e utensili vendesi, buona posizione, bel locale tutto pronto per osteria. Via del Pesce N. 1, osteria «Buongusto». 10389 N

DEPOSITO vini posizione stupenda vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1930 N

LATTERIA bene avviata, guadagno sicuro vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1913 N

LATTERIA-caffè avviata cedesi buone condizioni. Donato Bramante 6. 1925 N

30-50.000 corone disponibili buona intavolazione. Indirizzo Piccolo. 1872 N

5000 dispongo per seria combinazione. Scrivere «Eugenio» Piccolo. 10532 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA signorile posizione fra Tergesteo-Campomarzio acquisterebbesi. Offerte dettagliate esclusi mediatori «Casa» Piccolo. 1870 O

STABILE nuovissimo venderebbesi saldo prezzo cor. 20.000 renderebbe corone 4000. Offerte «Convenienza» Piccolo. 10578 O

STABILE nuovo, forte rendita, permuterebbesi con fondo Rozzol, Scorcola o Gretta. Offerte esclusi mediatori «Carpio» Piccolo. 1871 O

STABILE ottima costruzione moderna vendonsi o permutansi con fondo o caseggiato vecchio, scopo industria. Saldo prezzo 65-130.000 corone. Offerte Piccolo «X. 1917». 1875 O

VILLINO o quartiere con giardino, 3 camere più acessori cercasi. Offerte al Piccolo «700». 10514 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVERTIMENTO! Vera pasta Napoli, Sicilia garantita genuina, olio finissimo italiano, riso Bologna, formaggi siciliani smerciansi nel nuovo negozio Farneto 3. 10593 P

BORSE da spesa massimo buon prezzo. Piazza Ponterosso 7. 10599 P

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste; chiedere catalogo come anche assumonsi riparazioni. 1344 P

GUANTI glacès, svedesi bianchi, colorati per signora a cor. 2 grande scelta, occasione. M. Hofstädter, Piazza Borsa N. 5. 1889 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Coglio delle migliori cantine, Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi straordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti. Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11, Telefono 1576. 1926 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

IMPIEGATO trentaquattrenne diritto pensione paga 2000 cor. annue sposerebbe onesta ragazza con dote oppure rendita. Offerte «Combinazione» fermo posta Tergesteo verso scontrino. 13019 R

QUATTRO marzo. I cuori nostri palpitano con ritmo armonioso in un amplesso traboccante d'affetto, simbolo di due anime doloranti ed amanti, avvinte da eterno e supremo amore. Con te, per te. 10500 R

DIAGONALE. Tanti saluti; sarò martedì ora e luogo convenuti per sabato eccetto impossibilità imprevedute. Desidero tanto vedervi domani venerdì ore 12 come ultimamente; cercherò parlarvi. 10453 R

MEDIATRICE matrimoni cercasi, preferita cattolica. Scrivere «Lealtà» posta centrale. 10383 R

B. Grazie infinite tue care parole, balsamo mio cuore ammalato. Sei un angelo di tenerezza e di soavità. Il tuo ultimo ricordo batte il tempo del nostro amore e dolore. Amami, chè io son tutto tuo. Scrivimi. 10412 R

JOLANDA. Il ricordo della giornata di martedì, ancor mi tramanda l'ebbrezza delle sue ore ultime! Prelevi e risponda tosto. Più che mai ardentissimi dal suo Fernando. 10409 R

ANTONIO 14. Perchè mancaste? scrivete sub «Speranza» alla solita posta. Lucia. 10455 R

TRISTE amore. Anche io desidererei parlarti. Destina luogo di ritrovo. 10450 R

CINQUE. Ritiri sub mie iniziali. Una parola d'amore. Saluti. 1866 R

ANNITA. Giovedì sera dalle sette alle otto presi inutilmente un bagno di nebbia. Attenderò luogo indicato anche questa sera. Ursola. 10523 R

SOLE. Passi, passi oggi senz'altro Corso sola dalla mezza alla una. Voglio parlarti. Tuo fonografo. 10528 R

SIGNORE, vasta coltura, posizione stabile, privo conoscenze, cerca scopo matrimonio signorina giovane distintissima, ambiente famiglia. Gentili offerte sub «Sincero, leale» fermo posta centrale. 1854 R

E... adorata scrivi domenica viene da te Or....a. Ardentissimi tuo E... 10502 R

MARIO G. che mancò appuntamento, pregato ritirare lettera posta Giuseppina. 10558 R

SIGNORA che ricevette rose bianche e respinse bigliette, viene scongiurata voler accettare lettera della massima devozione e importanza. N. O. 1847 R

GLAUCO. Prelevi posta Stadion sub giorno, data, mese. Sua ultima inserzione Flora. 105 R

PICIUZZA. Saluti appassionati ai dolcissimi occhioni, alle belle manine di fata. P ... 10551 R

SE sono io la causa delle tue sventure, perdonami; credi sempre al mio immenso affetto per te, se ancora lo desideri, scrivimi ti prego quando potrò parlarti. Bianca-rossa. 10568 R

ELSE. Inserzione di ieri non comparsa. Aspettovi sabato dodici mezza. 10566 R

BELLEVUE. Ti temo in collera meco. So no addolorato. Tanti affettuosi. 1892 R

MIA. Felicissimo rinunciasti viaggio, il spero bene. Ho trovato ciondolo mantello, Domenica Rossetti. Ti penso sempre, infiniti. 1901 R

11 agosto. Ostinato tuo mutismo molto mi accora e non so a qual causa attribuirlo. Mi hai forse dimenticato? Infiniti... 1912 R

QUATTRO marzo. Come allora.... ti penso fervidamente!! Ho nel cuore l'immagine tua che della vita mia è l'unico fiore di bellezza, l'unica poesia. Credi che l'affetto mio non è meno intenso del tuo, credi che ti idolatro come il mio idolo. Mille, mille ardentissimi.... 10606 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi sabato dalle 9-12 e dalle 3 pom. in poi

Banco da falegname, orologio regolatore a susta, specchio, toilette, chiffonniers, tavolo a crociera, modiglioni, sgabello, lavamano con marmo e specchio, tavolino, scrittoio, bauli, mutande, calze, camicie, giacchette, calzoni, gilets, cappotti, maglie, colletti, polsi, crapatte, dizionari italiani-tedeschi Bulle-Rigutini, tedesco-inglese; francese-tedesco Sachs-Villate, bottiglie, pagliano, fazzoletti, guanti, vestiti completi usati.